

Anno XV

Supplemento al n. 278 del 30 novembre 2013

Sommario

### **affari istituzionali**

"l'umbria in ombra": martedì 19 novembre presentazione a palazzo donini

inaugurata nuova scuola infanzia nocera umbra, presidente marini: testimonianza concreta modello umbro di ricostruzione postsisma

morte assessore regionale alla sanità franco tomassoni; presidente marini e giunta regionale: "piangiamo un amico caro, una persona perbene"

morte assessore tomassoni; presidente e giunta regionale esprimono il proprio cordoglio alla famiglia

famiglia assessore tomassoni: anziché fiori donazioni in sua memoria

sanità, presidente marini assume deleghe

### **agricoltura**

biodiversità: mercoledì 20 novembre a perugia seminario "bio-diversità terapeutica, natura, paesaggio, arte e terapia, esperienze a confronto"

agricoltura: "sviluppo rurale per l'innovazione 2014/2020": convegno domani 22 novembre a todi

convegno a todi "sviluppo rurale per l'innovazione": agricoltura umbra punta su ricerca, innovazione e qualità

eccellenze dell'umbria, mercoledì 27 novembre a palazzo donini presentazione mostra mercato farro dop di monteone di spoletto

### **alleanza per lo sviluppo**

dap 2014-2016: "cambiare le politiche per fronteggiare le crisi"; il 27 novembre il documento al tavolo dell'alleanza per l'umbria

### **ambiente**

settimana "unesco" educazione allo sviluppo sostenibile; domani martedì 19 primo forum degli ecomusei umbri



settimana "unesco", riunito primo forum ecomusei umbri; assessore rometti: crescita rete ecomuseale importante per valorizzare territorio, saperi e tradizioni

acqua; rometti: "51 mln di euro per interventi di depurazione e approvvigionamento idrico"

rometti, "assegnate a 5 comuni umbri le risorse per il miglioramento dell'efficienza energetica"

## **bilancio**

addizionale regionale irpef: g.r. approva rimodulazione: domani 20 novembre conferenza-stampa marini - bracco

## **casa**

domani, sabato 23 novembre, assessore vinti a conferenza stampa unione inquilini

"la casa è un diritto": vinti domani, mercoledì 27 novembre, a terni con l'unione inquilini

barriere architettoniche: oltre 1400 richieste di contributo inevase per mancanza di finanziamenti statali

assessore vinti, "aumenta il contributo per gli alloggi sfitti, fino a 7.600 euro per tre anni"

vinti parteciperà venerdì 28 novembre al convegno "il mercato immobiliare in umbria: se non ora quando"

## **commercio e tutela consumatori**

assessore paparelli presenta bando regionale: oltre un milione di euro per riqualificazione imprese commerciali, pacchetto di interventi per ridare impulso al settore

## **cultura**

"umbrialibri", mercoledì 20 novembre conferenza-stampa bilancio edizione 2013

conclusa "umbria libri 2013": assessore regione umbria bracco: "è una socializzazione culturale, una comunità della cultura"

## **economia**

rilancio sanfaustino, presidente marini: bene ripresa attività produttiva con progetto che valorizza risorsa acqua e territorio



pmi, accesso al credito: accordo tra gepafin e unicredit, con "bond umbria" 20 mln euro subito disponibili per imprese umbre

pmi, videoconferenze da bruxelles e roma a villa umbra su partecipazione a programma horizon 2020

ast terni; istituzioni umbre chiedono incontro urgente a governo e di conoscere piano industriale

### **edilizia**

domani mattina, sabato 30 novembre, sopralluogo di vinti alla torre degli sciri di perugia

recuperi edilizi: assessore vinti in visita alla torre degli sciri

### **formazione e lavoro**

donne e lavoro, mercoledì 27 a perugia seminario formativo organizzato dalla consigliera regionale di parità

creativity camp, il progetto umbro che premia le migliori idee d'impresa dei giovani "buona pratica" da condividere con sette regioni italiane

### **istruzione**

assessore casciari su 'ddl' istruzione e formazione professionale, "testo condiviso e largamente partecipato"

### **politiche di genere**

giornata contro la violenza sulle donne, presidente marini: centri antiviolenza, le azioni nuove dell'umbria per eliminare una tremenda piaga sociale

### **politiche sociali**

infanzia: mercoledì 20 novembre a perugia presentazione volume "bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine in umbria"

infanzia: presentato volume "bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine in umbria"

carceri: vicepresidente casciari interverrà a cena beneficenza di capanne, da regione umbria circa 50 mila euro per progetti di formazione

### **protezione civile**

alluvione sardegna: umbria disponibile con personale e mezzi di soccorso



contributi maltempo 2012-2013, da giunta regionale umbria circa 233mila euro per interventi urgenti in sei comuni

### **pubblica amministrazione**

villa umbra: domani 20 novembre in programma seminario di approfondimento su "piano nazionale anticorruzione"

polizia locale: ottanta agenti a corso villa umbra sui documenti contraffatti

### **sanità**

a villa umbra avviata nuova edizione corso triennale formazione specifica in medicina generale

### **sicurezza lavoro**

cadute dall'alto: al via la redazione del regolamento sulla prevenzione

"infortuni sul lavoro? siamo sulla buona strada": domani, giovedì 28 novembre, presentazione del rapporto annuale INAIL umbria 2012 e firma protocollo INAIL - regione

nel 2012 calano in umbria gli infortuni sul lavoro: presentato il rapporto inail e siglato il protocollo d'intesa con la regione

### **sicurezza stradale**

straordinario miglioramento dell'umbria nel 2012. si riduce il numero dei morti del 18 per cento e dei feriti del 17 cento

### **telecomunicazioni**

agenda digitale: "umbria in volata, al top per innovazione", su "agenda digitale.eu" apprezzamenti per il piano della regione

agenda digitale dell'umbria: convocato per lunedì 2 dicembre tavolo generale dell'alleanza per l'umbria su piano digitale regionale 2013-2015

### **terremoto**

ricostruzione post-sisma 2009, giunta regionale umbria approva "pir" spina (marsciano); finanziamenti per circa 9,4 mln euro

otto milioni e ottocentomila euro contro il rischio sismico. vinti "fondi preziosi per combattere i terremoti"

### **trasporti**

treni: illustrati nuovi orari a consulta regionale consumatori; per rometti "proposta recepisce richieste utenza"



## **unione europea**

presidente marini a vilnius per riunione informale consiglio dei ministri europei per politica di coesione

presidente marini a consiglio ministri europei: regioni chiedono politiche di coesione efficaci per far avanzare territori ed europa

aviazione civile; marini: "l'europa si apra di più al mercato mondiale del traffico aereo". approvato parere da comitato regioni europee

## **urbanistica**

riqualificazione urbana: presentato volume "quadri strategici di valorizzazione. idee, progetti e risultati per i centri storici dell'umbria"

programmazione comunitaria: a marsciano nuova piazza del teatro, "seconda generazione" piani urbani complessi

## **affari istituzionali**

"l'umbria in ombra": martedì 19 novembre presentazione a palazzo donini

Perugia, 16 nov. 013 - "L'Umbria in Ombra" è il titolo del convegno che si svolgerà a Todi dal 29 novembre al primo dicembre. Il convegno, organizzato dal comune di Todi in collaborazione con l'associazione Todi Sotterranea sarà un'occasione di divulgazione e confronto su esperienze di ricerca, tutela e valorizzazione del sottosuolo dei centri storici umbri. All'iniziativa hanno aderito, oltre a Todi, i comuni di Assisi, Bevagna, Città della Pieve, Narni, Orvieto, Perugia, Sangemini, Spoleto e Terni. Ai lavori parteciperanno i gruppi speleologici, le associazioni, gli esperti e studiosi che in questi anni hanno dedicato le loro attenzioni all'esplorazione e allo studio del sottosuolo dei centri storici umbri e, in generale, alle cavità artificiali. Il Convegno patrocinato dalla Regione Umbria, dalla Commissione Cavità Artificiali della Società Speleologica Italiana, dalla Federazione Umbra Gruppi Speleologici, dalla FIPSAS e dalle Province di Terni e Perugia si articolerà in tre giorni e due sezioni, una video e una poster, faranno da cornice ai numerosi interventi in programma. Il convegno sarà presentato nel corso di una conferenza stampa che si svolgerà martedì 19 novembre, alle ore 12, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia. Saranno presenti il Sindaco di Todi, Carlo Rossini, il presidente dell'Associazione Todi Sotterranea, Maurizio Todini e porterà il suo saluto la presidente della regione Umbria, Catuscia Marini.



**inaugurata nuova scuola infanzia nocera umbra, presidente marini:  
testimonianza concreta modello umbro di ricostruzione postsisma**

Nocera Umbra, 18 nov. 013 - "La scuola che inauguriamo oggi rappresenta la testimonianza concreta di quel modello di ricostruzione che l'Umbria ha voluto subito dopo il grave sisma del 1997, e cioè una ricostruzione che fosse di qualità e sicura, a partire dagli edifici pubblici e soprattutto dalle scuole". Lo ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, che ha partecipato stamattina a Nocera Umbra Scalo, insieme al sindaco della città, Giovanni Bontempi, alla inaugurazione della nuova scuola per l'infanzia "G. Dominici".

"Qui c'è - ha detto la presidente Marini - la prova dell'impegno concreto della Regione Umbria (la nuova scuola è stata costruita con un finanziamento regionale di 3 milioni di euro, ndr) nell'opera di ricostruzione post sismica. Un'opera realizzata avendo dato continuità al lavoro avviato dagli amministratori che hanno governato in precedenza sia la Regione che il Comune di Nocera Umbra".

"Questa inaugurazione - ha proseguito Marini - è altresì testimonianza della scelta effettuata da chi programmò la ricostruzione post-terremoto, e cioè di ricostruire nei luoghi antichi, e non delocalizzando o peggio ancora deportando intere comunità da quelli che erano i loro territori abituali di vita e di lavoro".

La presidente Marini ha poi ricordato come in Umbria oltre il 60 per cento degli edifici scolastici risponde in pieno alle norme di sicurezza antisismica: "In questi anni, nonostante le scarsissime risorse statali, la Regione - ha affermato Marini - non ha voluto rinunciare all'opera di messa in sicurezza soprattutto delle scuole, avviando un programma di riqualificazione e adeguamento antisismico per far sì che chi vive gran parte della propria giornata in questi edifici, alunni, insegnanti e tutto il personale, lo possa fare in serenità e non a rischio della propria vita".

La Regione - ha ricordato poi la presidente Marini - è impegnata nel finanziare anche la realizzazione delle altre scuole del comune di Nocera Umbra: "Proprio in questi giorni, finalmente, dopo lunghe trattative, sono stati affidati i lavori del polo scolastico del capoluogo che la Regione finanzia con 5 milioni e 900 mila euro, di cui 2 milioni e 800 mila euro per la Scuola Media e 3 milioni e 100 mila euro per la Scuola Elementare".

**morte assessore regionale alla sanità franco tomassoni;  
presidente marini e giunta regionale: "piangiamo un amico caro,  
una persona perbene"**

Perugia, 21 nov. 013 - È morto la scorsa notte l'assessore regionale alla sanità, Franco Tomassoni. Di seguito il ricordo della Presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini e di tutta la Giunta regionale:



"Franco Tomassoni ieri sera ci ha lasciati, con il segno della dignità che caratterizzava la sua persona. Franco era prima di tutto una bella persona, capace di appassionarsi, leale e coerente con i propri valori. Con me e con i colleghi della Giunta regionale ha condiviso non solo il lavoro, l'impegno politico ed istituzionale, ma soprattutto la sfida di mettersi al servizio della comunità regionale in una fase difficilissima della vita economica e sociale dell'Italia e dell'Umbria. Per Franco la concretezza del fare, il passo accelerato delle decisioni amministrative, la capacità di azione e quindi di risultati da raggiungere era centrale rispetto alle liturgie politiciste che non tollerava e contro le quali combatteva. Il suo impegno nella Giunta regionale lo ha visto protagonista di due importanti riforme che insieme tenacemente abbiamo voluto approvare ed attuare: la legge sulla semplificazione amministrativa volta a cambiare in modo sostanziale il rapporto tra cittadino e pubblica amministrazione regionale e quella di riforma del sistema sanitario regionale nell'ottica di una innovazione, della sostenibilità finanziaria e del rafforzamento dei servizi e dei livelli di assistenza al cittadino. Ma soprattutto tutte le azioni fatte per ridurre le spese, i costi di funzionamento, razionalizzare le forme di gestione delle politiche, attuare i risparmi".

"Nell'azione politica di Franco vi era sempre al primo posto il rispetto delle persone: i cittadini, i colleghi delle istituzioni, gli amici di partito. Era una persona molto leale nei rapporti umani e politici, in un'epoca nella quale il cinismo degli obiettivi individuali travolge il rispetto delle persone e dei valori sui quali si orienta un impegno politico. Franco soffriva dell'imbarbarimento del confronto interno alle forze politiche ed esterno, non sopportava la denigrazione politica nei colleghi e negli avversari, contrastava con forza culturale e morale le degenerazioni del sistema politico-istituzionale del Paese. Era da tutti noi molto apprezzato anche per il modo con il quale cercava di affermare le sue ragioni, il proprio punto di vista, la capacità di mediazione e di ascolto: penso al lavoro paziente svolto con le direzioni delle Aziende sanitarie, con le organizzazioni sindacali, con i vertici dell'Università, con le tante associazioni di pazienti e di volontariato nel settore sociosanitario, con i diversi soggetti pubblici e privati con i quali l'organizzazione sanitaria si misura ogni giorno. Franco era tenace, paziente, determinato verso l'obiettivo ma capace di ascoltare e far prevalere sempre il punto di incontro allo scontro.

Era molto apprezzato dai colleghi assessori delle altre Regioni italiane con i quali ha condiviso il lavoro prezioso nella Commissione Salute della Conferenza delle Regioni, dove è stato un protagonista nella costruzione delle nostre posizioni a difesa del sistema sanitario pubblico ed universalistico, sostenendo con passione le ragioni, il punto di vista delle Regioni, dei



professionisti e degli operatori sanitari e soprattutto dei cittadini.

Franco era soprattutto un uomo perbene, una persona onesta, corretta istituzionalmente e trasparente: imparzialità, rispetto delle regole, trasparenza non erano slogan, ma un modo concreto per svolgere il suo lavoro di Assessore regionale. Sapeva reagire e resistere alle lobby e a chi tende a vedere nella sanità pubblica un luogo per fare affari anziché affermare diritti. In questi casi Franco si faceva duro e brusco, reagiva con forza.

Franco affermava sempre le ragioni della buona politica. Noi perdiamo però non un collega ma un amico leale e sincero al quale ci univa la condivisione di valori e di uno stile al quale improntare il rapporto con i cittadini, interpretando fino in fondo quell'idea dell'impegno pubblico come servizio e non come potere fine a se stesso.

Franco era una persona molto ironica e sapeva sempre trovare una risposta alle avversità, mai pessimista nel trovare soluzioni e nuove prospettive".

"I suoi tre anni nel governo regionale sono stati intensi, concreti e li ha vissuti da vero protagonista politico.

Oggi ci tornano in mente anche i tanti momenti vissuti, frutto della frequentazione quotidiana: emerge un Franco appassionato, ironico, generoso, leale. Questo appartiene al nostro vissuto privato ma nel dolore profondo che proviamo oggi abbiamo la consolazione di averlo avuto nostro amico, di esserci rispettati profondamente come amici, di aver sempre fatto prevalere il rispetto umano anche nei momenti di tensione politica.

Alla moglie Marisa, ai figli Nicolò e Davide che con coraggio e forza hanno vissuto questi mesi difficili della malattia di Franco vogliamo esprimere tutta la nostra vicinanza, il cordoglio della Regione Umbria e di tante persone che Franco ha conosciuto e frequentato. Sappiamo che per voi è molto difficile, se ne va un marito ed un padre ma possiate trovare consolazione nell'orgoglio di averlo avuto con voi.

Noi piangiamo un amico caro, una persona perbene".

**morte assessore tomassoni; presidente e giunta regionale esprimono il proprio cordoglio alla famiglia**

Perugia, 21 nov. 013 - "La Presidente della Regione Umbria e la Giunta regionale, profondamente addolorati, esprimono il proprio cordoglio e si stringono con affetto alla moglie Marisa e ai figli Davide e Nicolò per la prematura scomparsa dell'assessore regionale Franco Tomassoni, ricordandone l'intelligenza e le grandi qualità umane, insieme all'impegno e alla passione civile profusa nell'attività di amministratore pubblico fino agli ultimi istanti di vita": così recita il testo dei necrologi e dei manifesti commissionati dall'esecutivo regionale per esprimere il proprio cordoglio alla moglie ed ai figli dell'assessore scomparso.





### **famiglia assessore tomassoni: anziché fiori donazioni in sua memoria**

Perugia, 21 nov. 013 - La famiglia dell'assessore Franco Tomassoni fa sapere che gradirebbe, anziché omaggi floreali, donazioni in sua memoria alle seguenti associazioni: Associazione Daniele Chianelli; AIRC (Associazione italiana per ricerca sul cancro) e Associazione "Con noi" per le cure palliative.

### **sanità, presidente marini assume deleghe**

Perugia, 26 nov. 013 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, ha firmato il decreto con il quale, a seguito della scomparsa dell'assessore regionale alla Sanità, Franco Tomassoni, assume - in quanto atto dovuto e conseguente al decesso - la diretta competenza delle materie che a lui erano state assegnate.

### **agricoltura e foreste**

#### **biodiversità: mercoledì 20 novembre a perugia seminario "bio-diversità terapeutica, natura, paesaggio, arte e terapia, esperienze a confronto"**

Perugia, 18 nov. 013 - "Bio-diversità terapeutica: natura, paesaggio, arte e terapia, esperienze a confronto", è il titolo del seminario in programma mercoledì 20 novembre, dalle ore 9, alla Sala Conferenze del Centro Espositivo della Rocca Paolina di Perugia. Interverrà in apertura dei lavori, l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini.

Nel corso dell'incontro esperti nazionali ed internazionali illustreranno alcune esperienze realizzate in paesi europei e in Italia, nonché lo stato di avanzamento e le novità relative al progetto di Parco terapeutico in Umbria.

#### **"sviluppo rurale per l'innovazione 2014/2020": convegno domani 22 novembre a todi**

perugia, 21 nov. 013 - "Sviluppo rurale per l'innovazione 2014/2020: esperienze e ipotesi di lavoro": questo il tema sul quale si confronteranno domani amministratori pubblici, università, mondo della ricerca e produttori del comparto agroalimentare, in un convegno, organizzato dalla Regione nell'ambito del Piano di Comunicazione del 'Psr', che si svolgerà (con inizio alle ore 9) a Todi, presso la Sala del Consiglio in Piazza del Popolo.

I lavori (aperti dall'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini e conclusi dalla presidente della Regione Catuscia Marini) si articoleranno in due sessioni. La prima è dedicata alla "misura 124 del Psr 2007-2013: i progetti realizzati e le esperienze umbre, con interventi (coordinati da Andrea Sisti, amministratore Unico del Parco Tecnologico Agroalimentare) di Fausto Luchetti (Consorzio Carni Bovine Italiane), Marco Caprai (Cantina Arnaldo Caprai), Chiara Lungarotti (Cantine Lungarotti), Filippo Antonelli (Cantine Antonelli San Marco), Pompeo Farchioni



(Mastri Birrai Umbri&Cantina Terre de la Custodia), Carlo Gradassi (Cufrol), Mauro Cucchia (Molini Spigadoro), Giorgio Spinetti (Top Melon), Luciano Chianella (Gruppo Cooperative Trevi) e Giancarlo Luigetti (Centro di Ricerca il Pischiello).

La seconda sessione sarà focalizzata su "Le ipotesi di lavoro e gli indirizzi 2014-2020", alla quale (per il coordinamento di Ciro Becchetti dell'assessorato regionale all'agricoltura) prenderanno parte il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Perugia Franco Moriconi, il direttore dell'area Programmazione della Regione Umbria Lucio Caporizzi, il presidente del Polo di Innovazione di Gnomica, Genetica e Biologia Andrea Frisanti, il responsabile dello Sviluppo Sostenibile e Innovazione dell'Enea Massimo Jannetta, Carlo Chiostrì della Regione Toscana, Daniele Rossi, presidente nazionale del "Cluster Agrifood", e Giuseppe Blasi, direttore del Dipartimento Politiche Europee.

**convegno a todi "sviluppo rurale per l'innovazione": agricoltura umbra punta su ricerca, innovazione e qualità**

(nostro servizio particolare)

Todi, 22 nov. 013 - In un modello di sviluppo dove l'agricoltura svolge un ruolo strategico, l'Umbria punta sulla ricerca, l'innovazione e la qualità, nel rispetto dell'ambiente, dell'ecosostenibilità e della sicurezza alimentare, per garantire reddito alle imprese e particolare sostegno all'imprenditoria giovanile. È quanto è emerso dal convegno "Sviluppo Rurale per l'Innovazione 2014-2020: esperienze ed ipotesi di lavoro", promosso dalla Regione e svoltosi oggi a Todi, presso la Sala Consiliare del Comune, nel quadro degli incontri tematici previsti nella fase di elaborazione del nuovo "Psr", ai quali partecipano amministratori pubblici, rappresentanti del mondo imprenditoriale e delle associazioni, esperti e ricercatori (gli incontri finora tenutisi si sono occupati dei settori vitivinicolo, zootecnico, tabacchicolo e biologico).

Dedicato ai progetti e alle esperienze realizzate in Umbria sulla base della Misura "124" del Piano di Sviluppo Rurale, relativa alla "Innovazione di Processo e di Prodotto", il convegno (al quale hanno preso parte la presidente della giunta regionale Catuscia Marini, l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini, il Magnifico Rettore dell'Università di Perugia Franco Moriconi e il direttore del Dipartimento Politiche Europee del Ministero dell'Agricoltura e Foreste Giuseppe Blasi, che ha concluso i lavori) si è incentrato sulla valutazione dell'efficacia degli oltre cento progetti presentati dalle aziende umbre sulla misura, che si sono avvalse del coordinamento del Parco Tecnologico Agroalimentare.

"C'è stata una buona risposta del tessuto imprenditoriale umbro - ha sottolineato, nel suo intervento introduttivo, l'assessore Cecchini -, che ha mostrato interesse e impegno rispetto agli strumenti messi a disposizione. Dalle loro esperienze ricaviamo elementi utili, sia per capire quanto siano stati efficaci gli



interventi, sia per acquisire suggerimenti ed 'input' in questa fase cruciale per la nuova programmazione".

"È importante che i nostri centri di ricerca possano partecipare con i progetti delle imprese ai grandi filoni della ricerca nazionale ed europea", ha detto la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini, sottolineando come le esperienze concrete protagoniste del convegno costituiscano una ulteriore tappa per la costruzione del "Psr" e ricordando come le "buone pratiche" della misura "124" siano state presentate quest'anno agli "Open Days" di Bruxelles.

"Siamo di fronte - ha continuato la presidente - a scelte strategiche, che dobbiamo compiere nel quadro europeo e nazionale, per cogliere le opportunità offerte sia dal 'Psr' che dalla complessiva programmazione europea. E tutto ciò - ha aggiunto - deve fare da stimolo alle capacità progettuali e d'innovazione, che ci permettano di 'stare' nelle filiere nazionali ed europee, e, rafforzando le imprese, rendere l'Umbria competitiva, soprattutto sui nuovi mercati più dinamici. Se il tema centrale della programmazione 2014-2020 - ha affermato la presidente - è quello di costruire la ricerca e l'innovazione, mettendo in grado l'Umbria di partecipare ai grandi filoni di ricerca e ai partenariati europei sull'innovazione, occorre stabilire con i centri di ricerca e l'università una modalità permanente di collaborazione a beneficio delle imprese e del contesto economico-produttivo".

"L'Ateneo è disponibile, con l'entusiasmo e l'eccellenza dei suoi ricercatori, a collaborare con l' 'AgriFood' - ha detto il Rettore Magnifico dell'Università di Perugia Franco Moriconi -, è interesse nostro e dei colleghi delle facoltà interessate lavorare insieme e in sinergia con le istituzioni e il mondo agricolo".

"Occorrono strumenti - ha affermato l'assessore regionale all'agricoltura Fernanda Cecchini, parlando della nuova Politica Agricola e della prossima programmazione -, che consentano di selezionare obiettivi chiari e soprattutto, magari attraverso l'impiego di 'sottoprogrammi', garantiscano una maggiore flessibilità". È inoltre necessario - ha sottolineato l'assessore - "un maggiore confronto ed una maggiore interlocuzione politica delle Regioni con il Governo".

Nelle due sessioni del convegno, una serie di aziende umbre impegnate nei vari settori hanno raccontato le proprie esperienze. "Sono stati anni d'intenso lavoro sulla misura '124', che abbiamo applicato 'in purezza', senza collegarla ad altri progetti di filiera - ha detto Andrea Sisti, amministratore unico del Parco Tecnologico Agroalimentare, che ha coordinato l'attività delle imprese -; si è trattato di una sperimentazione molto positiva, di una grande esperienza".

Fra gli altri interventi, Giancarlo Luigetti di "AgriArt", centro di ricerca "Il Pischiello" si è soffermato sull'"agricoltura di precisione", un progetto che ha messo a punto un sistema elettronico di gestione, controllo e "database" delle azioni



agronomiche; Albano Agabiti ha illustrato il progetto "Oro Verde", teso a produrre biolubrificanti dal girasole e "linoleum biologico" dal lino; Andrea Crisanti, presidente del Polo d'Innovazione di Genomica Genetica e Biologia, ha parlato dell'importanza del "sequenziamento" e di una anagrafe genomica delle piante e degli animali. "Abbiamo uno spazio enorme per valorizzare ed esportare all'estero le nostre eccellenze agroalimentari", ha detto Daniele Rossi, presidente Nazionale del "Cluster Agrifood", facendo un bilancio dei punti di forza e di debolezza del comparto: "Possiamo crescere moltissimo, le possibilità ci sono tutte".

**eccellenze dell'umbria, mercoledì 27 novembre a palazzo donini  
presentazione mostra mercato farro dop di montealeone di spoletto**

Perugia, 25 nov. 013 - Verrà presentato mercoledì 27 novembre, alle 11, nella sala Fiume di Palazzo Donini, a Perugia, il programma della "Mostra mercato del farro Dop e dei prodotti tipici della montagna", che si terrà nel centro storico di Montealeone di Spoleto da giovedì 5 a lunedì 9 dicembre. Alla conferenza-stampa interverranno l'assessore regionale all'Agricoltura, Fernanda Cecchini; il sindaco di Montealeone di Spoleto, Marisa Angelini; l'antropologa e giornalista enogastronomica, Marilena Badolato; Mario Falcinelli, docente alla facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Perugia.

**alleanza per lo sviluppo**

**dap 2014-2016: "cambiare le politiche per fronteggiare le crisi";  
il 27 novembre il documento al tavolo dell'alleanza per l'umbria**

Perugia, 25 nov. 013 - È necessario "invertire la rotta" e operare una "forte discontinuità delle politiche finora messe in campo" per fronteggiare la crisi economica e sviluppare quei timidi segnali di ripresa che si intravedono anche per l'Umbria per il 2014. E' la principale indicazione che si evince dallo schema di DAP 2014 - 2016 messo a punto dalla Giunta regionale dell'Umbria che verrà presentato a Palazzo Donini (ore 10.30, in Sala Giunta) il 27 novembre alle parti sociali nell'ambito del Tavolo dell'Alleanza per l'Umbria, presieduto dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini. Le 76 pagine in cui si struttura il documento offrono un quadro lucido degli elementi di forza e debolezza dell'economia umbra alla luce del contesto economico nazionale e internazionale, individuando strumenti, indirizzi ed obiettivi della programmazione regionale a sostegno di una possibile "ripartenza", seppure in un quadro complesso e con l'obiettivo di non mettere in discussione quegli standard di benessere che in Umbria sono complessivamente migliori rispetto ai dati medi del Paese e di molte aree del Centro Nord.

Accettare il cambiamento, vivere la crisi come opportunità per puntare sui fattori che possono rendere il sistema maggiormente competitivo e più propenso ad una ormai ineludibile innovazione, non solo di natura tecnologica, rivedere gli strumenti finora



utilizzati per attuare le strategie di sviluppo e servirsi in modo più efficace delle risorse a disposizione sono - secondo gli estensori del DAP - gli elementi su cui occorre puntare per attuare politiche di crescita che siano realmente "intelligenti, sostenibili e inclusive". Le caratteristiche strutturali del sistema umbro indicano che la possibile ripresa avrà un carattere selettivo, trainata dalle imprese esportatrici (in genere, più strutturate dimensionalmente ed attrezzate in termini organizzativi) rispetto al gruppo consistente e frammentato di micro e piccole imprese che pagano il costo della crisi anche sul versante del credito. Di questo quadro d'insieme - si sostiene nel documento - occorrerà tenere conto se si vuole innescare il necessario "salto per lo sviluppo" dell'intera società regionale, facendo convergere su una unica linea di azione le condizioni socio-economiche ed istituzionali che governano le relazioni tra i diversi attori del sistema produttivo locale e i comportamenti radicati nella storia, nel clima sociale, nelle istituzioni politiche e sociali.

Alla luce di quanto detto per il 2014 il DAP individua gli obiettivi della programmazione regionale che, in coerenza con la strategia Europa 2020 per un'Umbria più intelligente, sostenibile ed inclusiva ed in base al documento "Verso il Quadro Strategico regionale 2014-2020" e alle risorse che disponibili per la programmazione operativa regionale, prevedono politiche per la ripresa economica sulla specializzazione e innovazione dell'intero sistema produttivo regionale, attraverso strategie multisetoriali e integrate, fondate sulle specializzazioni territoriali e sulla valorizzazione delle competenze, attivando la cooperazione tra i sistemi della ricerca e dell'impresa; il rafforzamento del capitale umano regionale, allagando le condizioni per accedere alle opportunità di istruzione e formazione durante l'arco della vita, sostenendo il passaggio da una politica della formazione ad una dell'apprendimento, in particolare migliorando le competenze delle persone, propedeutiche alla qualificazione e produttività dell'intero sistema; la tutela delle risorse territoriali umbre con un'economia a minori emissioni di CO<sub>2</sub>, capace di utilizzare le risorse, soprattutto energetiche, in modo efficiente, garantire la tutela dell'ambiente e della biodiversità e promuovere lo sviluppo rurale, anche con nuove tecnologie e metodi di produzione verdi; promuovere politiche inclusive per chi vive in Umbria, anche nel territorio rurale, incrementando l'occupazione delle componenti attive della società, nonché costruendo un welfare attento alla centralità della persona, al supporto ed al sostegno alle famiglie, alla qualità e alla flessibilità dei servizi, alla valorizzazione e alla messa in rete delle risorse del territorio. Inoltre verranno completate le riforme istituzionali e il processo di semplificazione amministrativa e normativa e si punta a mantenere l'universalità del Sistema sanitario regionale, completando l'attuazione della Legge regionale di riforma, con



attenzione alla qualità dell'assistenza, sia territoriale che ospedaliera, secondo il principio dell'appropriatezza e con le risorse finanziarie disponibili.

Si tratta di sfide notevoli, tenendo conto che nel DAP si evidenzia la scarsità delle risorse disponibili, falciate dai tagli operati a livello nazionale. La rigidità del bilancio regionale fa della capacità di saper spendere al meglio i fondi messi a disposizione dalla prossima stagione di programmazione comunitaria la principale opportunità per lo sviluppo.

Dal 2010 al 2013 infatti, le manovre finanziarie statali per il risanamento dei conti pubblici hanno riguardato principalmente "tagli lineari" dei trasferimenti statali anche per le Regioni. In Umbria ciò ha comportato la riduzione delle risorse previste per la sanità regionale; l'inasprimento delle regole del Patto di stabilità interno, che nel periodo 2010-2016 registra una riduzione del 46,6% sul tetto di competenza e del 31,25% sui pagamenti, rendendo estremamente difficile la possibilità di applicare nel 2014 il patto di stabilità "verticale" a favore degli Enti Locali; tagli di trasferimenti dal bilancio dello Stato che hanno azzerato le risorse destinate alle funzioni conferite e delegate e a specifici settori, tra cui ambiente trasporto pubblico locale, viabilità, incentivi alle imprese, agricoltura, politiche sociali e per la famiglia, edilizia residenziale agevolata, non autosufficienza; "azzeramento" della capacità di indebitamento e quindi di nuovi investimenti, a seguito dell'abbassamento del limite dal 25 al 20%, che ha comportato per l'Umbria - tenuto conto dei mutui già contratti e di quelli già autorizzati per la copertura dei bilanci pregressi (dal 2006 al 2011) - la totale saturazione della propria capacità di indebitamento e l'impossibilità, a partire dal 2012, di prevedere mutui o prestiti a pareggio del bilancio. In questo quadro difficilissimo, la manovra di bilancio regionale 2014 dovrà, quindi, essere impostata soprattutto attraverso un riorientamento e ulteriore razionalizzazione della spesa e da una attività di contenimento, razionalizzazione, monitoraggio e controllo delle spese "generali" e di acquisto di beni e servizi. Ciò in linea con quanto già attuato dall'amministrazione regionale che ha consentito di raggiungere significativi risparmi, sia sulle spese per il personale regionale (passato da 72 milioni di euro nel 2010 a 65 milioni nella previsione 2014) che su quelle per il funzionamento (da 15,8 a 12,6 milioni di euro).

**dap 2014-2016; marini illustra documento a tavolo alleanza: "possibile ripresa nel 2014, ma anche elementi di forte preoccupazione"**

Perugia, 27 nov. 013 - È stato un intervento "a tutto tondo" quello compiuto stamani dalla presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nell'illustrare al Tavolo dell'Alleanza per l'Umbria, alla presenza della Giunta regionale, la bozza del Dap 2014-2016 messo a punto dalla Regione per fronteggiare la crisi e



riavviare l'economia umbra. Il Documento, che accompagna il bilancio 2014 e che fissa gli scenari di riferimento, gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione regionale in relazione a diversi ambiti e competenze ed in accordo con i principali strumenti della programmazione comunitaria 2014-2020, dovrà essere approvato, nelle intenzioni dell'esecutivo, entro il prossimo 31 dicembre.

Relativamente ai principali indicatori di carattere macroeconomico, la presidente Marini ha evidenziato come "anche per l'Umbria il 2014 lasci sperare in una timida ripresa dell'economia, e quindi in una lieve inversione delle dinamiche recessive. Ma - ha aggiunto - permane il dato gravissimo della disoccupazione che in Umbria, negli ultimi cinque anni, ha portato 18 mila persone a perdere il lavoro. Mettere in atto politiche specifiche a sostegno del lavoro e dell'occupazione, soprattutto giovanile, è uno dei temi trainanti del documento. Se ripresa ci sarà - ha sottolineato la presidente - sarà di carattere selettivo e riguarderà principalmente le imprese più strutturate, attrezzate in termini organizzativi, più propense all'innovazione, mentre rischia di rimanere indietro il gruppo più consistente e frammentato di micro e piccole imprese che rappresentano il tratto distintivo del sistema imprenditoriale umbro". Tra gli elementi di preoccupazione che emergono dal Documento la presidente ha poi evidenziato quello di una ripresa che non sembra accrescere l'occupazione "perché - ha detto - il sistema umbro non è in grado di assorbire nuovi ingressi nel mondo del lavoro, né la disoccupazione creata dalla crisi". Criticità che l'Umbria dovrà aggredire mettendo a leva le opportunità offerte dai fondi strutturali, a causa dei sempre più pesanti tagli operati dal governo nazionale. Non sarà inoltre facile - per la presidente - mantenere gli obiettivi di buon governo raggiunti dall'Umbria grazie al sistema di politiche pubbliche che ha fatto conseguire a questa Regione risultati importanti e certificati a livello europeo.

"La capacità di governo delle istituzioni locali, secondo i risultati del recente Regional Competitiveness Index della Commissione europea basati su indicatori regionali - ha spiegato la presidente, è infatti di buon livello e portano l'Umbria ad un dato positivo, non solo ai vertici del dato nazionale, ma sullo stesso livello di molte regioni europee".

Relativamente alle questioni legate alla programmazione regionale Marini ha evidenziato che l'operato della Regione si articolerà principalmente su un duplice fronte: da un lato saranno realizzate azioni di natura anticiclica, soprattutto utilizzando la "chiusura" della programmazione europea e nazionale 2007-2013 e le risorse non ancora utilizzate provenienti da trasferimenti nazionali e settoriali, velocizzando per quanto possibile le procedure di attuazione, mentre dall'altro verranno definite, impostate, programmate ed avviate misure a carattere più strutturale, utilizzando in gran parte le risorse della futura



programmazione europea 2014-2020 e del Fondo di Sviluppo e Coesione, che dovranno integrarsi in maniera sistematica. Per la programmazione comunitaria, la Regione elaborerà i nuovi Programmi operativi regionali (POR) relativi alla Politica di Coesione (sostenuta da FESR e FSE) e a quella di Sviluppo Rurale (sostenuta dal FEASR) in coerenza con quanto emergerà dal confronto, ancora in corso, con il governo nazionale e quindi in base all'Accordo di partenariato che verrà definito con l'Unione europea. Nel 2014 particolare attenzione sarà inoltre rivolta alla produzione di ulteriori testi unici (Agricoltura, Urbanistica, Sanità e Servizi sociali), dopo quelli dell'artigianato e commercio, e si procederà alla partecipazione ai progetti già approvati nell'ambito del programma "Cluster Tecnologici Nazionali" (Chimica Verde e AgriFood) e all'accelerazione delle risorse che fanno capo ai programmi in chiusura della programmazione europea 2007-2013, del governo nazionale (PAR FSC) e dei finanziamenti statali. Gran parte di tali risorse saranno orientate nel Piano triennale per le politiche di sviluppo e del lavoro e nei suoi piani attuativi annuali, puntando su misure e strumenti già operativi ed attivando un pacchetto di finanziamenti pari a circa 35 milioni di euro.

Verranno inoltre completate le istruttorie del bando per gli aiuti alle imprese industriali, artigiane, di servizi, commerciali e turistiche colpite dagli eventi alluvionali novembre 2012, finanziato per 8,7 milioni di euro, e proseguirà l'attuazione degli interventi orientati a promuovere e supportare l'incremento della competitività del sistema economico umbro. In particolare, saranno privilegiate le azioni di ricerca e innovazione, il "pacchetto verde" e per la creazione d'impresa. Misure specifiche sono inoltre previste per accrescere le condizioni per l'accesso alle opportunità di istruzione e formazione, mantenere l'universalità del Sistema sanitario regionale, dare attuazione all'Agenda digitale, al Piano digitale e telematico, non solo sul versante infrastrutturale, ma della gestione dei servizi rivolti a cittadini, imprese e sistema sanitario, oltre ad azioni di sistema sul fronte del turismo, della cultura, dell'ambiente, dello sviluppo dei centri storici, anche attraverso le opportunità offerte dai PUC 3 e politiche per l'innovazione. "Ciò - ha concluso Marini - in un quadro di risorse fortemente ridotte dai tagli e dai minori trasferimenti nazionali che hanno causato una sostanziale rigidità del bilancio regionale e che hanno azzerato la capacità di indebitamento per la Regione. In particolare a seguito l'abbassamento del limite dal 25 al 20%, ha comportato per l'ente l'impossibilità di prevedere mutui o prestiti ciò pesa enormemente Marini anche sulla possibilità di fare investimenti".





## **ambiente**

### **settimana "unesco" educazione allo sviluppo sostenibile; domani martedì 19 primo forum degli ecomusei umbri**

Perugia, 18 nov. 013 - Nell'ambito delle iniziative promosse e organizzate dalla Regione Umbria per la Settimana di educazione allo sviluppo sostenibile 2013, dedicata quest'anno ai paesaggi della bellezza, si terrà domani, martedì 19 novembre, il primo forum degli ecomusei umbri. Per l'intera giornata, nella sede del Centro di educazione ambientale "Il forabosco", a Collestrada (Perugia) si confronteranno operatori delle realtà umbre e di altre regioni italiane, esperti, amministratori locali. In Umbria, sottolineano dal "Cridea" (Centro regionale per l'informazione, la documentazione e l'educazione ambientale), la struttura che svolge la competenza della Regione Umbria per la promozione e la disciplina degli ecomusei, sono al momento otto gli ecomusei, cinque dei quali (ecomuseo della dorsale appenninica; ecomuseo del paesaggio orvietano; ecomuseo geologico minerario di Spoleto; ecomuseo del Tevere; ecomuseo di Campello sul Clitunno) riconosciuti dalla legge regionale: sono, come li definisce la legge stessa, la 34/2007, "territori connotati da forti peculiarità storico-culturali, paesistiche ed ambientali, finalizzati ad attivare un processo dinamico di conservazione, interpretazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale della società umbra da parte delle comunità locali... accompagnando le trasformazioni del territorio nel quadro di uno sviluppo economicamente sostenibile e ambientalmente compatibile". Il Forum si aprirà al mattino (ore 9.30) con interventi e riflessioni su ruolo delle comunità locali, potenzialità turistiche e ruolo nella tutela del territorio, formule ottimali di gestione e finanziamento, formazione e status dei lavoratori dell'ecomuseo. I lavori saranno introdotti e coordinati da Daniele Jalla, consigliere dell'Icom (International Council of Museums) Italia, organizzazione internazionale dei musei e dei professionisti museali. Sono previsti gli interventi degli assessori regionali all'Ambiente, Silvano Rometti, e alla Cultura, Fabrizio Bracco, e di rappresentanti di ecomusei del Casentino, di Argenta, della Judicaria, dell'ecomuseo urbano metropolitano Milano Nord.

Nel pomeriggio (dalle ore 14) si esaminerà lo "stato dell'arte" in Umbria, con focus sulla ricerca sul territorio, l'educazione ambientale, il rapporto con le amministrazioni locali. Dopo l'introduzione di Antonella Pinna, presidente del Comitato tecnico-scientifico degli ecomusei umbri, sono in programma gli interventi di Valeria Poggi, responsabile del "Cridea" della Regione Umbria; Cristina Papa, Università degli studi di Perugia; amministratori comunali; rappresentanti di ecomusei umbri e dei centri di educazione ambientale.



**settimana "unesco", riunito primo forum ecomusei umbri; assessore rometti: crescita rete ecomuseale importante per valorizzare territorio, saperi e tradizioni**

Perugia, 19 nov. 013 - "L'ecomuseo rappresenta una concreta possibilità di salvaguardia del territorio, della sua cultura e delle tradizioni trasmesse dalla popolazione locale e offre, inoltre, una reale occasione di costruzione e di tutela del paesaggio come specchio delle persone che lo abitano". Lo ha sottolineato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, intervenendo stamani al primo forum degli Ecomusei umbri che, per iniziativa della Regione Umbria, si è riunito nella sede del centro di educazione ambientale "Il forabosco", a Collestrada (Perugia), nell'ambito degli eventi organizzati per la Settimana Unesco per l'educazione allo sviluppo sostenibile 2013.

"Il Forum - ha detto Rometti - s'inserisce a pieno titolo nella settimana Unesco che quest'anno è dedicata proprio al paesaggio, alla bellezza ed alla creatività. Oggi, come previsto dalla legge regionale 34 del 2007 che promuove e disciplina gli ecomusei, avviamo un percorso di dibattito, elaborazione di proposte e scambio tra operatori delle realtà regionali potendoci avvalere anche delle esperienze degli ecomusei di altre regioni".

Con la legge regionale, "l'Umbria - ha ricordato Rometti - ha chiaramente definito gli Ecomusei quali territori connotati da forti peculiarità storico-culturali, paesistiche ed ambientali e li riconosce quali strumenti per tramandare, valorizzare e rafforzare i legami museo-comunità e uomo-territorio. La Regione li inserisce organicamente nel quadro normativo e programmatico regionale, per ricostruire e testimoniare, con il coinvolgimento degli abitanti, la memoria storica, i patrimoni materiali e immateriali, l'ambiente ed il paesaggio, i saperi e le pratiche delle popolazioni locali".

Gli ecomusei umbri al momento sono otto, di cui cinque riconosciuti dalla legge regionale: l'Ecomuseo della Dorsale Appenninica Umbra, l'Ecomuseo del Paesaggio Orvietano, l'Ecomuseo Geologico Minerario di Spoleto, l'Ecomuseo del Tevere, l'Ecomuseo di Campello sul Clitunno. A questi si aggiungono i tre ecomusei non ancora riconosciuti: l'Ecomuseo del Paesaggio degli Etruschi, l'Ecomuseo del Paesaggio del Trasimeno e l'Ecomuseo Colli del Tezio.

A esplicitare la competenza della Regione Umbria per la promozione e la disciplina degli Ecomusei è il Cridea, Centro regionale per l'informazione, la documentazione e l'educazione ambientale, con al fianco esperti chiamati a far parte del Comitato tecnico scientifico.

"L'articolo 3 della legge regionale - ha specificato l'assessore - chiarisce la volontà di rendere protagoniste le realtà locali nel processo di strutturazione e proposta degli ecomusei, appoggiate dal fondamentale ruolo di gestione propositiva degli enti ed organismi locali chiamati a validare amministrativamente ed appoggiare sostanzialmente le iniziative delle comunità locali".



Nel 2011 la Regione ha stanziato 85mila euro, messi a disposizione degli enti locali del territorio regionale per sostenere i percorsi di costituzione degli Ecomusei attraverso la concessione di contributi, relativamente a progetti da realizzarsi nell'ambito dei programmi di gestione e promozione degli Ecomusei, con il coinvolgimento dei Centri di educazione ambientale della rete Infea in azioni per l'educazione alla sostenibilità.

"Molte sono le attività in cantiere e i soggetti coinvolti - ha detto Rometti - ed è alto l'interesse della popolazione che risponde sempre numerosa alle iniziative proposte sul territorio regionale. Ad oggi gli Ecomusei accreditati sono già cinque - ha concluso - e questo ci fa ben sperare in una crescita della rete ecomuseale, che non sia solo un fatto formale, ma una realtà fatta da persone che amano il proprio territorio e che sanno interagire con la popolazione locale e la sua storia".

### **acqua; rometti: "51 mln di euro per interventi di depurazione e approvvigionamento idrico"**

Perugia, 23 nov. 013 - Cinquantuno milioni e 800 mila euro da destinare ad interventi per la depurazione delle acque e l'approvvigionamento idrico: a tanto ammontano le risorse assegnate alla graduatoria dei progetti ammissibili a finanziamento approvata dalla Giunta regionale dell'Umbria, su proposta dell'assessore all'ambiente Silvano Rometti. Gli interventi, previsti nell'ambito di una specifica Azione del Programma attuativo regionale per l'utilizzo dei Fondi per lo sviluppo e la coesione 2007-2013 (FSC), verranno realizzati in conformità agli indirizzi del Piano regionale di tutela delle acque (PTA) e dal Piano regolatore regionale degli acquedotti (PRRA).

"Diamo così attuazione ad una serie di interventi per il ciclo idrico integrato che riguardano sia il sistema acquedottistico dell'Umbria che il miglioramento della qualità delle acque della nostra regione, a cui abbiamo destinato risorse certamente consistenti derivanti dai Fondi per lo sviluppo e la coesione, integrate da risorse regionali. Grazie alle opere che si andranno a realizzare - ha detto Rometti - sarà possibile superare le criticità ambientali causate dalle acque reflue e ridurre l'inquinamento derivante da insediamenti civili e produttivi attraverso la razionalizzazione ed il potenziamento dei sistemi di collettamento e di depurazione. Per quanto riguarda gli acquedotti - ha poi aggiunto l'assessore - l'obiettivo è di risparmiare la risorsa idrica e di rendere più efficiente l'intero sistema, attraverso la ricerca e il contenimento delle perdite in rete e la captazione e la realizzazione di infrastrutture a completamento dei grandi schemi idrici regionali".

Sono risultati ammissibili a finanziamento 33 interventi per il settore acque reflue che interessano 21 agglomerati umbri: Amelia, Amelia-Fornole, Cascia, Castel Ritaldi, Castel Viscardo, Città della Pieve, Corciano, Deruta-Torgiano-Bettona, Foligno-



Spello, Gubbio, Marsciano, Montefalco est, ovest e Pietralunga, Norcia, Panicale-Tavernelle, Perugia, Piediluco, San Gemini, San Giustino, San Martino in Campo, Trevi-Cannaiola, Trevi Pietrarossa. Il costo previsto per le opere è di 23,06 mln di euro, di cui 20,7 mln di euro a carico delle risorse FSC e 2.3 mln di euro a carico della tariffa.

Relativamente al settore acquedotti sono stati selezionati due interventi, su Terni e Spoleto, per un importo di 24,3 mln di euro, di cui 9,4 mln di euro da risorse FSC, quasi 6 mln di euro da risorse regionali e 8,8 mln di euro a carico della tariffa. "In particolare - ha evidenziato l'assessore - l'intervento che interessa la città di Terni e l'Amerino dà completezza alla pianificazione regionale di settore. L'opera permetterà di ottenere un'ottima qualità dell'acqua ad uso potabile, in quanto gli utenti la riceveranno direttamente dalle sorgenti appenniniche del Nera, superando così l'attuale sistema di approvvigionamento derivante da pozzi situati nella valle ternana ed in aree fortemente urbanizzate e quindi con maggior rischio di vulnerabilità ambientale".

Alle precedenti risorse si aggiungono 3 mln di euro per la riduzione delle perdite in rete, che portano a 28,8 mln di euro complessivi il costo degli interventi nel settore (13,9 mln di euro le risorse FSC).

Già nel 2012 la Giunta regionale aveva individuato, in uno stralcio del Programma attuativo regionale, gli interventi per la riduzione delle perdite nelle reti acquedottistiche umbre, per un importo di 4,5 mln di euro.

Concludendo, l'assessore Rometti ha sottolineato anche l'impatto che queste ingenti risorse investite dalla Regione avranno sull'economia umbra, in particolare nel settore delle costruzioni, che sta ancora scontando i segni della crisi economica con cui l'Italia sta facendo i conti.

### **rometti, "assegnate a 5 comuni umbri le risorse per il miglioramento dell'efficienza energetica"**

Perugia, 25 nov. 013 - Sono cinque i Comuni che, grazie alle risorse della Regione Umbria, potranno realizzare interventi per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici: è quanto rende noto l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, precisando che Torgiano, Magione, S. Anatolia di Narco, Trevi e Perugia sono i primi Comuni umbri ai quali sono stati assegnati i finanziamenti previsti dal bando regionale per la realizzazione sugli edifici pubblici di proprietà comunale di interventi finalizzati alla riqualificazione energetica e l'utilizzo di energia rinnovabile.

Complessivamente gli interventi che saranno realizzati nei cinque Comuni umbri prevedono l'impiego di circa 1 milione 500 mila euro: il Comune di Torgiano (278.276,75 euro) realizzerà l'intervento di riqualificazione energetica del Palasport comunale, i Comuni di Sant'Anatolia di Narco (300.000 euro) e di Magione (253.872 euro)



hanno previsto la riqualificazione energetica del Palazzo Comunale, mentre i Comuni di Trevi e di Perugia hanno in progetto interventi di miglioramento dell'efficienza energetica di edifici scolastici tra cui il polo scolastico di Trevi (280.714,87) e la scuola dell'infanzia di Ramazzano (225.576,24).

"Attraverso questo bando - ha spiegato l'assessore Rometti - si rendono fruibili le ultime risorse disponibili nell'ambito dell'attuale programmazione dei fondi europei assegnati all'Umbria per il periodo 2007-2013 e, contemporaneamente, si anticipa anche quella che sarà l'azione centrale della strategia regionale per la programmazione 2014-2020, che vedrà la promozione dell'efficienza energetica e la riqualificazione degli edifici pubblici anche attraverso un utilizzo intelligente dell'energia e una valorizzazione delle fonti rinnovabili, tra i punti di primo piano. A tal fine saranno messe a disposizione dei Comuni, nuove e più consistenti risorse".

Relativamente ai primi 5 interventi che saranno realizzati nei Comuni umbri, Rometti ha evidenziato che "si tratta di opere di riqualificazione energetica di grande qualità che porteranno benefici ambientali, conseguenti al minore consumo di energia e quindi al minore rilascio di emissioni atmosferiche, ma anche economici, sia per le aziende locali che effettueranno i lavori, sia per le casse comunali che beneficeranno dei risparmi su consumo di elettricità e gas".

Esprimendo soddisfazione per la numerosa partecipazione dei Comuni al bando, per il quale sono state ricevute domande per oltre 6 milioni di interventi, Rometti ha riferito che "con la dotazione iniziale del bando riusciamo a finanziare soltanto 5 interventi ma, al più presto, saranno messe a disposizione dei Comuni le economie derivanti dai bandi per il fotovoltaico e l'illuminazione pubblica".

## **bilancio**

### **addizionale regionale irpef: g.r. approva rimodulazione: domani 20 novembre conferenza-stampa marini - bracco**

Perugia, 19 nov. 013 - La proposta di rimodulazione dell'addizionale regionale Irpef (presentata dall'assessore al bilancio Fabrizio Bracco) è stata approvata dalla giunta regionale dell'Umbria, riunita nel pomeriggio a Palazzo Donini. Il provvedimento (reso obbligatorio da disposizioni legislative nazionali) sarà illustrato nei suoi dettagli nel corso di una conferenza-stampa, convocata per domani (alle ore 12) a Palazzo Donini, presso Sala Giunta, dalla presidente Catiuscia Marini e dallo stesso assessore Bracco.

Le aliquote dell'addizionale regionale sono state rimodulate, mantenendo l'invarianza del gettito fiscale, ma riducendone il carico sulle fasce reddituali più deboli, e rideterminandole per scaglioni di reddito. A differenza degli anni scorsi, quando l'addizionale regionale Irpef fu disciplinata per la prima volta nel 2001 e quantificata dalla Regione nello 0,2 per cento, da



applicarsi all'intero reddito (con esclusione di quelli del primo scaglione), l'imposta verrà ora calcolata in modo progressivo sulle quote eccedenti i tetti dei singoli scaglioni. In questo modo risulteranno beneficiati coloro che dichiarano un reddito fino a 30 mila euro l'anno, e che rappresentano circa l'80 per cento del totale dei contribuenti. In questo quadro, saranno i contribuenti con un reddito dichiarato superiore ai 75 mila euro a sostenere il peso maggiore della rimodulazione delle aliquote.

L'addizionale regionale Irpef è stata modulata, rispetto all'aliquota di base vigente, secondo i seguenti punti percentuali e scaglioni di reddito: a) fino a 15 mila euro, non si registra alcuna maggiorazione; b) da 15 mila a 28 mila euro, la maggiorazione (calcolata sulla parte eccedente i 15 mila euro) è pari allo 0,40 per cento; c) da 28 mila a 55 mila (per la parte eccedente i 28 mila euro), la maggiorazione è dello 0,45; d) dai 55 ai 75 mila (per la parte eccedente i 55 mila) sarà pari allo 0,50; e) oltre i 75 mila euro (per la parte che eccede tale cifra), la maggiorazione sarà dello 0,60 per cento.

**addizionale regionale irpef: presidente g.r. marini: "con la progressività abbiamo scelto la strada dell'equità"**

Perugia, 20 nov. 013 - "Con una progressività delle aliquote, che, mantenendo invariato il gettito fiscale complessivo, salvaguarda le fasce più deboli, tutela il ceto medio e chiede un ragionevole e sostenibile sforzo, senza alcuna 'stangata', alle fasce di reddito superiori, la Regione dell'Umbria ha scelto la strada dell'equità". Lo ha detto la presidente della giunta regionale Catuscia Marini, nel corso di una conferenza-stampa tenutasi stamani presso la Sala Fiume di Palazzo Donini, convocata insieme all'assessore regionale al bilancio per illustrare, all'indomani dell'approvazione da parte dell'esecutivo, la rimodulazione delle aliquote dell'addizionale regionale all'Irpef, la cui proposta (che dovrà ora essere esaminata e discussa dal Consiglio Regionale) era stata approvata nella seduta di giunta di ieri. "È una politica - ha aggiunto Catuscia Marini - progressista e di centro-sinistra". Alla domanda di un giornalista a proposito della "fotografia" dell'Umbria che emerge dagli scaglioni di reddito nel quadro della rimodulazione delle aliquote Irpef (in cui solo il 2,01 per cento guadagna fino a 75 mila euro e solo il 2,05 per cento oltre i 75 mila), la presidente ha risposto che "si tratta di una 'fotografia', su cui deve interrogarsi la politica e la società".

Ricordando come il gettito fiscale proveniente dall'addizionale regionale Irpef (18,2 milioni di euro) sia destinato alle politiche dei servizi, Catuscia Marini ha sottolineato il grande lavoro compiuto dalla Regione Umbria sul fronte dei tagli di spesa (una "spending review", sulla quale è stato consegnato alla stampa uno specifico documento, insieme ad una serie di tabelle sulla rimodulazione delle aliquote Irpef, che trasmettiamo in allegato, Ndr). "La nostra è una politica di grande responsabilità sociale -



ha detto -; in questa difficile fase economica e sociale, la Regione ha dimostrato di avere tutte le carte in regola".

Come era stato anticipato nella serata di ieri e come è stato ripetuto (nel nome di una "informazione corretta") dall'assessore Bracco, le aliquote dell'addizionale regionale sono state rimodulate, mantenendo l'invarianza del gettito fiscale, ma riducendone il carico sulle fasce reddituali più deboli, e rideterminandole per scaglioni di reddito. A differenza degli anni scorsi, quando l'addizionale regionale Irpef fu disciplinata per la prima volta nel 2001 e quantificata dalla Regione nello 0,2 per cento, da applicarsi all'intero reddito (con esclusione di quelli del primo scaglione), l'imposta verrà ora calcolata in modo progressivo sulle quote eccedenti i tetti dei singoli scaglioni. In questo modo risulteranno beneficiati coloro che dichiarano un reddito fino a 30 mila euro l'anno, e che rappresentano circa l'80 per cento del totale dei contribuenti. Saranno i contribuenti con un reddito dichiarato superiore ai 75 mila euro a sostenere il peso maggiore della rimodulazione delle aliquote.

L'addizionale regionale Irpef è stata modulata, rispetto all'aliquota di base vigente, secondo i seguenti punti percentuali e scaglioni di reddito: a) fino a 15 mila euro, non si registra alcuna maggiorazione; b) da 15 mila a 28 mila euro, la maggiorazione (calcolata sulla parte eccedente i 15 mila euro) è pari allo 0,40 per cento; c) da 28 mila a 55 mila (per la parte eccedente i 28 mila euro), la maggiorazione è dello 0,45; d) dai 55 ai 75 mila (per la parte eccedente i 55 mila) sarà pari allo 0,50; e) oltre i 75 mila euro (per la parte che eccede tale cifra), la maggiorazione sarà dello 0,60 per cento.

## **casa**

### **assessore vinti, "aumenta il contributo per gli alloggi sfitti, fino a 7.600 euro per tre anni"**

Perugia, 21 nov. 013 - La Giunta regionale ha dato mandato all'Ater Umbria di integrare il "Bando pubblico per individuazione degli immobili da riservare alla locazione a canone concordato per i nuclei familiari in possesso di sfratto esecutivo per morosità incolpevole": lo ha reso noto l'assessore regionale alle politiche della casa, Stefano Vinti, evidenziando che "le eventuali economie nell'ambito delle risorse impegnate per questa finalità, nel 'capitolo 7016' del bilancio regionale, pari a 1 milione e 500 mila euro e che dovessero risultare al termine della assegnazione degli alloggi, siano impiegate per coprire un ulteriore anno di contributo ai proprietari, per 200 euro mensili". Pertanto, il contributo per l'alloggio messo a disposizione dell'Ater Umbria può arrivare fino a 3 anni e fino al massimo di 7.600 euro. Quindi il contributo passa da 5.200 euro in due anni a 7.600 in tre anni. Con il contributo, fino a 7.600 euro per 3 anni, viene così coperta quasi interamente la tipologia del contributo di locazione a "canone concordato", che prevede uno spazio temporale di 3 anni, eventualmente prorogabili di altri 2.



“Un provvedimento - ha detto Vinti - che tende, così, a garantire i proprietari degli alloggi di un altro anno e ad incentivare la messa a disposizione degli appartamenti sfitti all’Ater Umbria”. Il bando rivolto ai proprietari, per il reperimento, degli alloggi resterà aperto fino al 22 dicembre. Mentre fino al 20 gennaio sarà possibile accedere al Bando per i nuclei familiari in possesso di sfratto esecutivo per morosità “incolpevole”.

All’avviso pubblico possono partecipare tutte quelle famiglie che, in seguito ad una inadempienza nei pagamenti di almeno 6 mesi, si trovano a dover lasciare l’abitazione, per effetto di una significativa riduzione del reddito, intervenuta dopo la stipula del contratto di affitto, a causa di licenziamento, (escluso quello per giustificato motivo soggettivo e per dimissioni volontarie); collocazione in cassa integrazione ordinaria o straordinaria o in stato di mobilità; mancato rinnovo di contratti a termine o di lavoro atipico; cessazione di attività libero-professionali o di imprese registrate alla CCIA aperte da almeno 12 mesi; malattia grave o invalidità di uno dei componenti il nucleo familiare che abbia comportato la necessità di far fronte a documentate spese mediche e assistenziali di particolare rilevanza; decesso del componente il nucleo familiare unico percettore di reddito.

La graduatoria dei beneficiari sarà formulata dall’Ater regionale tenendo conto di alcune priorità determinate dal grado dei diversi possibili livelli di sfratto: si va da quei nuclei familiari che sono stati costretti a rilasciare l’alloggio condotto in locazione a seguito dell’esecuzione di un provvedimento dell’Autorità Giudiziaria, fino ai nuclei familiari in possesso di semplice avviso di rilascio.

Nell’ambito di ciascuna delle suddette categorie le domande sono collocate in graduatoria sulla base del reddito Isee dell’anno 2012 e della composizione del nucleo familiare (presenza di figli minori, di anziani ultrasettantacinquenni, componenti portatori di handicap, famiglia monoparentale con figli minori). A parità di punteggio si tiene conto della data di esecuzione dello sfratto. Gli affittuari saranno chiamati dall’Ater regionale a scegliere gli alloggi a disposizione seguendo l’ordine di graduatoria, nell’ambito del Comune di residenza e, in subordine, di altri Comuni. Gli alloggi, ricompresi negli elenchi predisposti per ciascun Comune, saranno proposti tenendo conto della grandezza idonea alla consistenza del nucleo familiare. Il contratto di locazione sarà stipulato tra proprietario ed affittuario ed il canone di locazione sarà determinato con il criterio del “canone concordato”.

Il proprietario che concederà in locazione l’alloggio individuato dall’Ater avrà diritto agli incentivi e contributi previsti per un periodo massimo di 36 mesi. Il contributo, che verrà erogato al proprietario, non potrà superare i 200 euro mensili, e sono previsti due ‘bonus’ di 200 euro per i proprietari che concordano un canone minimo e altri 200 euro per gli affittuari se il costo





dell'affitto è superiore al quindici per cento del reddito dichiarato. Il contributo verrà corrisposto sino all'eventuale miglioramento della capacità reddituale, verificata periodicamente dall'Ater, del nucleo familiare affittuario. Scaduti i bandi, l'Ater predisporrà gli elenchi degli alloggi disponibili in ciascun Comune, ordinandoli per gruppi omogenei di grandezza e secondo le priorità indicate nel bando e procederà agli abbinamenti con i beneficiari individuati. L'alloggio proposto dall'Ater non potrà essere rifiutato dal richiedente.

"Con questi provvedimenti - ha precisato l'assessore Vinti - la Giunta Regionale si propone l'obiettivo di far incontrare la domanda con l'offerta, e con ciò arginare la pesante situazione di emergenza relativa alla necessità di casa".

"Inquilini senza case e case senza inquilini - afferma Vinti - Per agevolare l'incontro sul mercato privato della locazione, quindi, la Giunta regionale si è impegnata per un milione e 500 mila euro ad incentivare i proprietari che mettono a disposizione alloggi liberi. Contiamo così di poter reperire sul mercato almeno trecento alloggi a canone concordato. La nostra azione non si ferma qui. Stiamo premendo ora sul governo nazionale per stanziare ulteriori finanziamenti, visto che i quaranta milioni di euro previsti ad oggi (per l'Umbria soltanto trecentomila euro) non sono assolutamente sufficienti. Nel 2013, in Umbria si rischia di superare i 1300 possibili sfratti e di questi circa il novanta per cento sono sfratti 'incolpevoli'. Mentre, si registrano almeno 40.000 vani sfitti o invenduti. I due bandi, l'uno per i proprietari e l'altro per i nuclei sfrattati, rappresentano un passo concreto nella ricerca di nuove soluzioni alloggiative e per una fattiva politica di sostegno al diritto alla casa".

#### **domani, sabato 23 novembre, assessore vinti a conferenza stampa unione inquilini**

Perugia, 22 nov. 013 - L'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, parteciperà domani mattina, sabato 23 novembre, alle ore 11, alla conferenza stampa convocata dall'Unione Inquilini dell'Umbria, che si svolgerà a Perugia, in via Campo di Marte 8/m. All'ordine del giorno l'emergenza abitativa nella nostra regione e l'illustrazione del bando dell'Ater dedicato al problema degli sfratti per morosità incolpevole.

#### **"la casa è un diritto": vinti domani, mercoledì 27 novembre, a terni con l'unione inquilini**

Perugia, 26 nov. 013 - L'Assessore regionale alle politiche abitative Stefano Vinti, parteciperà domani, mercoledì 27 novembre alle ore 17, nella sala del Consiglio provinciale di Terni, all'iniziativa "La Casa è un diritto", per affrontare il tema dell'emergenza abitativa in Umbria e presentare il bando regionale per le famiglie sfrattate per morosità incolpevole. Insieme all'assessore Vinti, interverrà il Segretario nazionale



dell'Unione Inquilini, Walter de Cesaris. Il dibattito sarà coordinato da Attilio Urbani, Segretario provinciale dell'Unione Inquilini di Terni.

**barriere architettoniche: oltre 1400 richieste di contributo inevase per mancanza di finanziamenti statali**

Perugia, 26 nov. 013 - "Vogliamo mantenere vivo il canale di erogazione dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche negli edifici privati, proseguendo il programma avviato con la L.R. 19/2002 ed evitare che le graduatorie dei richiedenti restino immobili generando sfiducia nella pubblica amministrazione e questo anche se lo Stato non erogherà nessun finanziamento ed il bilancio regionale ormai concede pochissime risorse, proprio a causa dei tagli dei trasferimenti nazionali". L'assessore regionale alle politiche abitative, Stefano Vinti, annuncia così che la Giunta regionale ha deciso di avviare una serie di iniziative per cercare di soddisfare, sia pure molto parzialmente, all'esigenza di attuare una legge molto importante, come quella sull'abbattimento delle barriere architettoniche. Il problema tra l'altro diventa sempre maggiore con il progredire dell'aspettativa media di vita, ed è sentito fortemente proprio nella fascia di cittadinanza più debole, perchè potrebbe fornire un sostegno, anche se modesto, estremamente esteso nel numero dei beneficiari e che dunque diventa significativo nella attuale situazione economica. I benefici nella economia locale, sottolinea Vinti, non riguardano solo i diretti beneficiari che vedrebbero rimborsate le spese sostenute, ma l'intero indotto artigianale e commerciale in cui operano muratori, installatori di impianti, commercianti del settore e professionisti". In Umbria ogni anno pervengono mediamente circa 200 nuove domande di contributo corrispondenti ad una richiesta economica di circa 900.000 euro, a fronte di un finanziamento statale concesso saltuariamente (solo per gli anni 2002, 2005 e 2006) per complessivi 619.131 euro, che è risultato largamente insufficiente a coprire la richiesta proveniente dai Comuni dell'Umbria. La Regione assumendosi il carico di questa evidente esigenza dei cittadini, con la legge regionale 19 del 2002, ha stabilito di finanziare un importo per le finalità previste dalla Legge 13/1989 e, dal 2002 al 2012, i finanziamenti a carico del bilancio regionale hanno superato i 4 milioni e settecentomila euro. Per l'anno in corso sono pervenute ulteriori richieste per circa 850 mila euro. Le nuove domande, acquisite per il 2013, aggiunte a quelle pregresse portano ad un numero di domande inevase di 1.410 + n. 3 interventi parzialmente finanziati e da completare (con domande in attesa dal 2006 e in alcuni casi anche dal 2005), che corrispondono ad un fabbisogno economico complessivo di 6.609.728,54 euro. Il Ministero delle Infrastrutture, proprio nello scorso mese di ottobre, in riscontro alla richiesta di contributo che la Regione Umbria inoltra annualmente, ha testualmente comunicato l'impossibilità ad assegnare i fondi richiesti per mancanza della necessaria



copertura finanziaria'. "Ed allora, afferma Vinti, se da una parte il Ministero non eroga più finanziamenti alle Regioni, resta innegabile che la Legge 13 del 1989 dopo circa 25 anni di "non applicazione" necessita di essere aggiornata non solo sotto il profilo tecnico ma anche per gli aspetti giuridico-amministrativi, consentendo una maggiore libertà di scelta delle Regioni su modalità, tempi e criteri di erogazione dei contributi, specie se questi sono anticipati dal bilancio regionale e, come accade, non sono rimborsati dallo Stato". Nella consapevolezza che l'attuale situazione del bilancio regionale non consente di reperire risorse tali da diminuire sensibilmente il fabbisogno economico, la Giunta regionale ha delegato l'Assessore regionale alle politiche per la casa ed ai lavori pubblici ad intraprendere tutte le iniziative necessarie presso il Ministero delle Infrastrutture per avanzare proposte e iniziative che possano ridurre i disagi di chi ha diritto ai contributi, anche con eventuali correzioni alla Legge 13 del 9 gennaio 1989 che possano tenere conto, nell'assegnazione dei contributi, di nuovi criteri basati sul reddito dei beneficiari. Nell'ambito delle risorse economiche a carico del bilancio regionale, invece si potrà procedere all'assegnazione dei contributi introducendo criteri di ripartizione degli stessi in base alla capacità di reddito dei singoli beneficiari. "Stiamo lavorando, ha concluso l'assessore Vinti, per introdurre nel prossimo bilancio regionale la previsione delle risorse economiche necessarie per soddisfare almeno parzialmente le richieste di contributo, vista la situazione di criticità di chi ha già eseguito quei lavori di abbattimento delle barriere architettoniche nella propria abitazione che sono indispensabili per le funzioni della vita quotidiana".

**vinti parteciperà venerdì 28 novembre al convegno "il mercato immobiliare in umbria: se non ora quando"**

Perugia, 27 nov. 013 - L'assessore regionale alle politiche della casa, Stefano Vinti, parteciperà al Convegno "Il Mercato Immobiliare in Umbria: se non ora quando", organizzato dal Collegio Agenti Immobiliari F.I.M.A.A. di Perugia, che si terrà venerdì 29 novembre, alle ore 10, nella Sala del Consiglio provinciale di Perugia.

**commercio e tutela consumatori**

**assessore paparelli presenta bando regionale: oltre un milione di euro per riqualificazione imprese commerciali, pacchetto di interventi per ridare impulso al settore**

Perugia, 26 nov. 013 - Rivitalizzare e ridare impulso al settore del commercio, in sofferenza per le conseguenze della crisi generale e del calo dei consumi, con una particolare attenzione ai centri storici: la Regione Umbria mette a disposizione oltre un milione di euro, con un bando per la riqualificazione delle imprese commerciali dell'Umbria, che innalza fino al massimo del



60 per cento dell'investimento ammesso il contributo pubblico a fondo perduto, semplificato e sburocratizzato nelle procedure e con tempi celeri per l'erogazione delle agevolazioni. "È il secondo del pacchetto di quattro interventi che mettiamo in campo per sostenere il rilancio del settore - ha detto l'assessore regionale al Commercio, Fabio Paparelli, illustrando i contenuti e le finalità del bando - Dopo aver completato il finanziamento dei progetti ammessi nella graduatoria definitiva del bando Re.Sta, con uno stanziamento di oltre un milione e 700mila euro, con questa nuova azione incentiviamo i progetti di riconversione delle singole imprese, piccole e medie, e dei centri commerciali naturali, previsti dal Testo Unico sul commercio di prossima approvazione, tenendo conto dei Quadri strategici di valorizzazione, lo strumento di programmazione per la rivitalizzazione dei centri storici".

Grazie alla contrattazione positiva con il Ministero dello Sviluppo economico, le risorse sono aumentate da 650mila euro a più di un milione di euro. "Consapevoli delle difficoltà che attraversa il commercio, abbiamo innalzato al massimo la quota di contributo a fondo perduto. L'obiettivo - ha sottolineato Paparelli - è quello di spendere presto e bene le risorse disponibili, poiché da questo dipende la possibilità di ulteriori finanziamenti. A questo scopo - ha rilevato - proseguendo sulla strada della semplificazione, abbiamo previsto un bando improntato alla massima snellezza e fissato dei termini perentori. Le domande dovranno essere inoltrate, a partire dalla pubblicazione del bando sul 'Bur' di domani, entro il 31 gennaio 2014; il Servizio regionale Commercio avrà trenta giorni di tempo per esaminare i progetti e approvare la graduatoria, mentre ci saranno sei mesi dalla data dell'atto di concessione del contributo per completare l'intervento agevolato".

Nella valutazione dei progetti di riqualificazione, verranno riconosciuti "punteggi aggiuntivi per interventi all'intervento dei Quadri strategici di valorizzazione, per i negozi storici e quelli di eccellenza, per le attività che operano o si trasferiscono nei centri storici".

Verranno riconosciute premialità, ha rilevato l'assessore al Commercio, anche per le imprese in cui il titolare, o la maggioranza dei soci, sono giovani con meno di 40 anni o donne. Per quanto riguarda le tipologie di imprese, in particolare a quelle di somministrazione di alimenti e bevande, viene richiesto di dotarsi del servizio "wifi gratuito e libero per i clienti e di riscoprire le tipicità locali, proponendo anche un menù con prodotti tipici locali. Innovazione e tradizione - ha detto Paparelli - sono un volano di sviluppo imprescindibile della nostra regione".

"Con questo bando - ha detto Giovanni Moriconi, dirigente del Servizio regionale Commercio - la Regione interviene per la rivitalizzazione dei centri storici, non solo dal punto di vista economico, ma anche sociale e culturale". Antonella Doria, del



Servizio Commercio, ha sottolineato a sua volta le procedure semplificate e celeri per la presentazione della domanda (che può essere inviata anche attraverso la posta certificata) e l'erogazione dei contributi.

**La scheda.** Verrà pubblicato domani, mercoledì 27 novembre, sul Bollettino Ufficiale della Regione Umbria, serie generale, n. 53, supplemento ordinario n.2, il bando per la riqualificazione delle imprese commerciali dell'Umbria con il quale la Regione "mira a favorire azioni dirette a rivitalizzare e riqualificare il sistema distributivo per l'incremento e l'ammodernamento delle attività commerciali, con particolare riguardo ai centri storici umbri", "anche attraverso l'attuazione di politiche di investimento, di sviluppo e promozione attuate da singole imprese o da aggregazioni di imprese, centri commerciali naturali e tenuto conto dei Quadri Strategici di Valorizzazione(QSV).

Le risorse finanziarie disponibili ed utilizzabili ammontano a complessivi 1.032.490 euro; potranno essere incrementate con le risorse che si renderanno eventualmente disponibili successivamente, attraverso ulteriori erogazioni disposte dal Ministero dello Sviluppo Economico e aggiuntive assegnazioni regionali.

Possono rivolgere istanza di contributo le piccole e medie imprese che esercitano attività commerciale ai sensi della normativa regionale. L'istanza può essere presentata da singole imprese commerciali o da forme associative di imprese commerciali rappresentative di centri commerciali naturali.

Sono ammesse a finanziamento le imprese che esercitano attività commerciale aventi le seguenti caratteristiche: conformità dimensionale ai requisiti per la piccola o media impresa; sede operativa in Umbria. Sono ammesse le imprese in sede fissa al dettaglio; le attività per la somministrazione di alimenti e bevande, compresa l'attività di catering purché collegata ad altra attività ristorativa, che dovranno obbligatoriamente dotarsi di connessione wifi gratuita qualora non presente e prevedere, anche, la preparazione di piatti tipici della tradizione umbra in genere e prodotti tipici del paese approvvigionati presso fornitori qualificati di provenienza locale; le edicole; i distributori di carburanti per autotrazione, limitatamente all'attività "nonoil"; tabaccai; le imprese del commercio ambulante.

Sono considerate ammissibili al finanziamento le spese di ampliamento, ristrutturazione, trasformazione di immobili da destinarsi ad attività commerciale; installazione/potenziamento dei sistemi e degli apparati di sicurezza interni ed esterni; acquisti di beni mobili strumentali all'attività (impianti, macchinari ed attrezzature; arredamento, insegne; spese relative al conseguimento dei marchi di qualità; predisposizione di servizi/iniziative comuni (attività logistiche integrate, servizi aggiuntivi di pulizia degli spazi comuni, infopoint, attività di promozione, sito web e così via; informatizzazione ed acquisizione



di altre innovazioni tecnologiche, strettamente connesse con l'attività commerciale; altre iniziative innovative di riconversione aziendale o gestionale.

Relativamente ai raggruppamenti di imprese possono accedere ad agevolazione solamente le spese strettamente inerenti alle finalità statutarie di riqualificazione della propria area territoriale.

Le spese dovranno essere sostenute a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del bando e gli interventi agevolati dovranno concludersi entro il termine perentorio di 6 mesi decorrenti alla data di esecutività dell'atto di concessione del contributo (pubblicazione della graduatoria - termine finale di ammissibilità).

L'intervento finanziario consiste in un contributo pubblico a fondo perduto in conto capitale (concesso con il regime degli aiuti "de minimis") nel limite massimo del 60% dell'investimento ammesso. La spesa ammessa minima per ciascun investimento non potrà essere inferiore a 1.000 euro.

La presentazione dei progetti potrà avvenire a partire dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del bando sul Bollettino Ufficiale e nel portale web della Regione Umbria e non oltre il termine del 31/01/2014. La Regione Umbria-Servizio Commercio, entro 30 giorni dal ricevimento delle istanze, prorogabili ad ulteriori 30 se il numero di progetti presentati lo richiede, esamina i progetti e ne approva la graduatoria.

Nella valutazione dei progetti, sarà attribuito un punteggio maggiore per gli esercizi commerciali ubicati nei centri storici, gli esercizi commerciali trasferiti dalle zone periferiche nel centro storico, gli interventi provenienti da forme rappresentative di centri commerciali naturali in centri storici, i negozi storici, i nuovi esercizi commerciali attivi dal primo gennaio 2013. Premialità anche nel caso di impresa/associazione inserita nel Quadro strategico di valorizzazione, esercizi commerciali con caratteristiche di eccellenza, esercizi commerciali in cui il titolare (o la maggioranza dei soci) ha meno di 40 anni o è donna.

L'erogazione del contributo sarà subordinato alla presenza della regolarità contributiva (DURC) di ciascun beneficiario, attestata dai competenti Enti. Gli interventi finanziati potranno essere soggetti a verifica mediante controlli in loco disposti dalla Regione ed effettuati da funzionari regionali. Saranno effettuati sia su base campionaria, sia per casi specifici, previa idonea e tempestiva comunicazione all'impresa beneficiaria oggetto di verifica, nel rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria in materia.

## **cultura**

**"umbrialibri", mercoledì 20 novembre conferenza-stampa bilancio edizione 2013**



Perugia, 18 nov. 013 - Il bilancio della diciannovesima edizione di "UmbriaLibri", che si è svolta a Perugia e Terni, verrà illustrato nel corso di una conferenza-stampa che si terrà mercoledì 20 novembre a Palazzo della Penna, alle ore 11.

All'incontro con i giornalisti interverranno l'assessore regionale alla Cultura Fabrizio Bracco e gli assessori alla Cultura del Comune di Perugia, Andrea Cernicchi, e del Comune di Terni, Simone Guerra.

**conclusa "umbria libri 2013": assessore regione umbria bracco: "è una socializzazione culturale, una comunità della cultura"**

Perugia, 20 nov. 013 - "Il positivo esito della manifestazione ci conforta nelle scelte che abbiamo fatto: la dimensione assunta da 'Umbria Libri 2013' è quella giusta, ed è una buona base per continuare a pensarne e realizzare il futuro". Lo ha detto l'assessore alla Cultura della Regione Umbria Fabrizio Bracco, intervenendo stamani a Palazzo della Penna, con gli assessori ai beni e alle attività culturali dei comuni di Perugia Andrea Cernicchi e di Terni Andrea Guerra (con loro anche il dirigente del Servizio Risorse Culturali della Regione Baldissera Di Mauro) alla conferenza stampa di chiusura di "Umbria Libri 2013", svoltasi a Perugia dal 7 al 10 novembre e a Terni dal 15 al 17.

"Aldilà del successo delle singole iniziative, che hanno visto un gran numero di visitatori, c'è comunque - ha detto Bracco -, un elemento della manifestazione, che la caratterizza fortemente: 'Umbria Libri' funziona ormai anche come un potente centro di aggregazione. Intorno alla manifestazione, infatti, partecipano e si aggregano più numerosi soggetti e protagonisti culturali, che ne fanno la vivacità e l'arricchiscono in una grande pluralità di voci. Con 'Umbria Libri', grazie anche alla formula che abbiamo scelto, si è creata - ha sottolineato l'assessore - una socializzazione culturale diffusa, una sorta di 'comunità della cultura'".

L'assessore Bracco ha avuto parole di ringraziamento "per tutti quelli che hanno sostenuto 'Umbria Libri'", dalle Casse di Risparmio di Perugia e Terni a Palazzo della Penna e 'Kaos', che hanno offerto uno spazio ideale alla rassegna, da associazioni come quella degli editori Umbri, del Circolo dei Lettori e 'Per Perugia e Oltre' al Sistema Museo.

**economia**

**rilancio sanfaustino, presidente marini: bene ripresa attività produttiva con progetto che valorizza risorsa acqua e territorio**

Perugia, 23 nov. 013 - "L'annuncio della ripresa dell'attività produttiva dello stabilimento di acque minerali Sanfaustino va salutato con soddisfazione, soprattutto perché avviene in una fase negativa della congiuntura economica, in un territorio - quello di Massa Martana - che ha sofferto in modo particolare per le ripercussioni della crisi sul suo settore economico ed imprenditoriale". È quanto ha affermato la presidente della



Regione Umbria, Catuscia Marini, intervenuta questa mattina alla conferenza stampa di illustrazione del progetto industriale per il rilancio complessivo dello stabilimento e di una serie di attività economiche legate al turismo termale e del benessere. Alla conferenza stampa, tenuta da Benedetto Mancini - l'imprenditore che ha rilevato l'azienda - ha partecipato l'assessore regionale all'Ambiente, Silvano Rometti, presente anche il sindaco di Massa Martana, Maria Pia Bruscolotti.

"La Regione Umbria - ha detto la presidente Marini - seguirà con molta attenzione il progetto di rilancio di questa azienda e le iniziative imprenditoriali che la nuova società intende realizzare, innanzitutto perché mettono al centro la valorizzazione della risorsa 'acqua' in relazione alla vocazione di questo territorio e di tutta l'Umbria, e cioè la filiera che noi abbiamo voluto chiamare turismo-ambiente-cultura. In quanto poi alla specifica competenza che la Regione ha per ciò che riguarda le concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali, siamo ancor più fiduciosi e attenti a quelle imprese che operano in questo settore, che è per la nostra economia di grande rilevanza".

La presidente Marini ha altresì apprezzato l'impostazione generale del progetto industriale "che vuole svilupparsi nel rispetto della sostenibilità ambientale e sociale". Marini ha quindi aggiunto che "la nostra regione, che uno slogan felice ha definito il cuore verde d'Italia, non è verde solo perché ci sono i boschi, ma perché investe in azioni e politiche per la difesa e la salvaguardia di questo straordinario patrimonio, consapevoli che - appunto in un modo sostenibile e rispettoso - può e deve rappresentare una opportunità di sviluppo economico".

Anche l'assessore Rometti ha definito "di grande interesse" il progetto di rilancio della società Sanfaustino, ed ha sottolineato come sia coerente con le strategie di valorizzazione delle acque minerali portate avanti dalla Regione Umbria che ha recentemente lanciato uno specifico strumento di promozione con l'inserimento sulle etichette delle bottiglie della dicitura "acque dell'Umbria".

**pmi, accesso al credito: accordo tra gepafin e unicredit, con "bond umbria" 20 mln euro subito disponibili per imprese umbre**

Perugia, 29 nov. 013 - Fornire alla imprenditoria locale uno strumento finanziario innovativo che possa ampliare la possibilità di accesso al credito delle imprese umbre a tassi convenzionati. È questo il senso dell'accordo presentato oggi da Gepafin, la società finanziaria con capitale misto pubblico-privato, e da UniCredit e sottoscritto dal presidente Salvatore Santucci per Gepafin e da Luciano Bacoccoli e Stefano Cocchieri per Unicredit. L'iniziativa, "altamente innovativa", prevede l'attivazione di finanziamenti per 20 milioni di euro a favore delle piccole e medie imprese umbre con il rilascio di garanzie su un portafoglio di crediti anziché su singoli finanziamenti. Questa forma di





intervento, tecnicamente definita "tranché cover", - è stato spiegato - è elegibile ai fini di "Basilea 2", consente una riduzione del costo del rischio per la banca e, conseguentemente, comporta una facilitazione per l'accesso al credito delle imprese a condizioni economiche agevolate. "Con questo strumento - ha affermato il presidente Santucci - non solo Gepafin si propone di favorire l'accesso al credito delle 'Pmi', ma consente una significativa riduzione dei tassi che nell'accordo sono stati convenzionati con la banca su valori di estremo interesse per le imprese". Santucci, inoltre, ha messo in evidenza che "questo strumento permette di attivare un moltiplicatore dei finanziamenti pari a 13 volte le risorse di 'Ati Prisma 2' impegnate. È intenzione di Gepafin - ha aggiunto - coinvolgere nel progetto i Consorzi Fidi aderenti ad 'Ati Prisma 2' con i quali sono stati attivati i contatti e che in alcuni casi hanno già confermato la loro adesione". Luciano Bacocoli, regional manager dell'Area commerciale Umbria di UniCredit, ha sottolineato come la modalità di finanziamento attivata, innovativa e flessibile, consenta di ipotizzare per il futuro un ulteriore ampliamento dell'utilizzo dello strumento. "C'è senz'altro necessità di poter disporre di strumenti finanziari che trasmettano un forte segnale di fiducia agli imprenditori - ha detto - con un concreto sostegno ai fabbisogni di liquidità oltre che per rilanciare gli investimenti, favorendo così la crescita. Lo strumento adottato in questo caso ottimizza il ruolo della garanzia e libera al mercato 20 milioni di euro che possono rappresentare un importante aiuto per l'economia locale".

Le domande di finanziamento possono essere sin da subito presentate alle Agenzie UniCredit dell'Umbria e alla stessa Gepafin, successivamente ai Confidi che aderiranno all'iniziativa. Le erogazioni dei finanziamenti avverranno a partire dal 1 gennaio 2014. L'iniziativa è stata messa a punto da un team di tecnici, che per Gepafin ha visto il diretto impegno del direttore Marco Tili e di Alfredo Massinelli e per UniCredit di Luisa Mancinelli Degli Esposti.

#### **pmi, videoconferenze da bruxelles e roma a villa umbra su partecipazione a programma horizon 2020**

Perugia, 30 nov. 013 - Organizzata dalla Regione Umbria - Sede di Bruxelles, Sezione Rapporti istituzionali con l'Unione Europea, in collaborazione con il Seu-Servizio Europa e la partecipazione dello Sportello "Apre" Umbria, in videoconferenza da Bruxelles e Roma, lunedì 2 dicembre (dalle ore 17) si terrà una sessione informativa sulla partecipazione delle piccole e medie imprese al programma europeo per la ricerca e innovazione Horizon 2020 in vista della pubblicazione dei bandi, attesa per gennaio 2014.

L'apertura dei lavori sarà tenuta da Davide Ficola, del Seu Servizio Europa - Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica. Interverranno Gianluigi Di Bello, Ncp Fet & Access to Risk Finance, coordinatore "Apre" Bruxelles; Antonio Carbone, Ncp Pmi &



Access to Risk Finance, Ict "Apre" Roma; Anna Ascani, Paola Sorbi, Sportello "Apre" Umbria (Agenzia Umbria Ricerche).

L'iniziativa di lunedì avvia un ciclo di videoconferenze volte ad approfondire i nuovi strumenti finanziari dell'Unione europea per il periodo di programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di incentivare la partecipazione di soggetti umbri pubblici e privati ai bandi promossi e gestiti direttamente dalla Commissione Europea.

### **ast terni; istituzioni umbre chiedono incontro urgente a governo e di conoscere piano industriale**

Perugia, 30 nov. 013 - In attesa di conoscere i dettagli dell'accordo raggiunto tra le società Outokumpu e Thyssenkrupp di trasferimento della proprietà del sito industriale di Terni, vogliamo sottolineare che esso appare al momento come una operazione "finanziaria" che tende a dare garanzie soltanto ai due principali competitor, e cioè Outokumpu e ThyssenKrupp: è quanto affermano con una nota congiunta, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, il presidente della Provincia di Terni, Feliciano Polli, e il sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo.

Non abbiamo infatti, - prosegue la nota - alcun elemento di conoscenza del Piano industriale e non possiamo quindi nemmeno valutare in che modo ThyssenKrupp possa operare in un mercato come quello degli acciai speciali con il solo sito industriale di Terni.

Ciò che possiamo dire ora, con assoluta certezza, è che la nostra attenzione su questa vicenda è e sarà altissima e chiediamo di conoscere al più presto il Piano industriale per valutazioni più cogenti.

Alla Commissione europea chiediamo di farsi garante, nella fase di valutazione di questa operazione, della rispondenza delle esigenze industriali, occupazionali e di competitività dell'Ast di Terni, in coerenza con la normativa europea e con quanto sostenuto dalla stessa Commissione nella lettera inviata alla società finlandese per una puntuale definizione del sistema di garanzie richieste ed ottenute da Outokumpu, finalizzate alla sostenibilità economica di Ast nella fase di transizione.

Auspichiamo, infine, una forte ed immediata azione del Governo italiano sia nei confronti di ThyssenKrupp e Outokumpu - che il Governo dovrebbe convocare al fine di avere dalle parti diretti elementi di conoscenza dell'accordo - anche in sede europea, a tutela degli interessi europei e nazionali di un settore industriale strategico per l'Italia, come è quello siderurgico, di cui Terni è espressione.

Per questo richiediamo al Governo un incontro con la massima urgenza, fermo restando il fatto che di questa vicenda discuteremo già martedì prossimo in occasione della presenza a Terni del Ministro dello sviluppo economico, Flavio Zanonato.

**edilizia**



## **domani mattina, sabato 30 novembre, sopralluogo di vinti alla torre degli sciri di perugia**

Perugia, 29 nov. 013 - Domani mattina, sabato 30 novembre, alle ore 10,30, l'assessore regionale alle politiche della casa Stefano Vinti effettuerà un sopralluogo, insieme ai responsabili di Ater Umbria, nell'area della Torre degli Sciri di Perugia. Il progetto di recupero della Torre è ricompreso infatti tra gli interventi ammessi a finanziamento dalla Regione, nell'ambito del Programma di Riqualificazione Urbana PUC 2 del Comune di Perugia e prevede il recupero della Torre e della Chiesa, che rimarranno a disposizione del comune di Perugia per una destinazione a fini turistico-culturali e dell'ex convento, di proprietà dell'ATER Umbria, da destinare ad edilizia residenziale. L'attuazione dell'intervento di recupero è stata gestita all'ATER Umbria, e i 12 alloggi, che hanno una superficie compresa tra i 40 e gli 80 mq., saranno destinati alla locazione a canone concordato a favore di giovani coppie. L'edificio oggetto di recupero è di proprietà dell'ATER Umbria a seguito dell'acquisto dalle Opere Pie Riunite. Il costo totale di recupero della parte destinata all'edilizia residenziale (Ex convento) ammonta a circa 2.500.000 di euro, ed è stata finanziata per 1.235.000 euro dalla Regione Umbria con fondi di edilizia residenziale pubblica e per 1.265.000 euro dall'Ater Umbria con fondi propri. "Il recupero del convento e della torre degli Sciri, ha affermato l'assessore Vinti, è uno degli interventi più rilevanti del PUC2 del Comune di Perugia, sia in termini di investimenti che di contenuti. La Torre, di proprietà comunale, è uno dei simboli della città, ma di fatto è sconosciuta ai più perché inglobata nel convento e mai aperta al pubblico. Va sottolineato dunque il grande impatto sociale che tale intervento di recupero genera sull'area di via dei Priori, e più in generale sulla città di Perugia. Infatti, oltre all'importanza della realizzazione di alloggi di edilizia residenziale, da assegnare a canone concordato, in una zona in forte calo demografico, la contemporanea riqualificazione e rivitalizzazione dell'area, unitamente all'apertura al pubblico, della Torre potrà generare nuovo interesse e quindi attrazione di turisti".

## **recuperi edilizi: assessore vinti in visita alla torre degli sciri**

Perugia, 30 nov. 013 - Su per 180 scalini, fra mura spesse, archetti a sesto acuto, ballatoi originali sostenuti da archi a sesto ribassato, feritoie e volte, in uno scenario che per secoli è stato nascosto alla vista, fino ad arrivare alla straordinaria terrazza posta sulla sommità, nel pieno rispetto della struttura originale, da cui Perugia e il paesaggio circostante si ammira dall'alto come in una sorta di fantastico diorama.

Si è presentata così stamani la Torre degli Sciri a Perugia, unica torre medievale rimasta intatta a Perugia, sopravvissuta al contrario delle altre a terremoti, guerre e demolizioni, nel corso di una visita che l'assessore alle Politiche della Casa Stefano Vinti ha compiuto con alcuni giornalisti al cantiere, attualmente



impegnato nel ripristino del monumento, insieme al recupero della Chiesa e dell'antico convento, in cui troveranno posto 12 appartamenti di edilizia residenziale (la proprietà è dell'Ater), destinati ad altrettante giovani coppie, con un canone di locazione concordato.

"Da quassù si gode un panorama bellissimo - ha detto Vinti -, che, dimenticato da tanti secoli, potrà essere restituito agli occhi dei cittadini, di visitatori e turisti: merito di un progetto - ha aggiunto - che ha una grande valenza culturale, rimettendo a disposizione della collettività un monumento straordinario; e anche sociale, nel momento in cui si procede al recupero di spazi abitativi per la collettività e per i giovani, venendo incontro a bisogni sociali primari, ma anche contribuendo a quella rivitalizzazione in Umbria dei centri storici, che costituisce uno dei nostri maggiori obiettivi. Senza contare - ha sottolineato Vinti - la ricaduta in termini turistici di questa operazione, compiuta nel pieno rispetto delle strutture originarie, che non hanno smarrito nulla del loro fascino (e di questo ringraziamo i progettisti e l'impresa), e che fa di Perugia candidata a capitale europea della cultura 2019 una città ancora più ricca dal punto di vista storico-culturale".

Il programma di recupero della Torre degli Sciri fa parte degli interventi ammessi a finanziamento dalla Regione Umbria, nell'ambito del Programma di Riqualificazione Urbana "Puc2" del Comune di Perugia. Il costo dell'intervento di recupero dell'ex-convento, destinato all'edilizia residenziale, ammonta a 2 milioni 500 mila euro, un milione 235 mila euro finanziato dalla Regione, un milione 265 mila dall'Ater (che è proprietaria della struttura) con fondi propri.

## **formazione e lavoro**

### **donne e lavoro, mercoledì 27 a perugia seminario formativo organizzato dalla consigliera regionale di parità**

Perugia, 25 nov. 013 - Organizzato dalla consigliera regionale di parità, Elena Tiracorrendo, si terrà mercoledì 27 novembre a Perugia, nella sede della Regione Umbria di Palazzo Broletto (via Mario Angeloni 61) un seminario formativo e di aggiornamento sulle norme introdotte in materia di diritto e mercato del lavoro dal cosiddetto "Decreto Lavoro".

L'incontro fa parte di un ciclo formativo che ha preso avvio nel giugno scorso a Napoli e si svolge in undici città: Perugia è stata scelta, insieme a Bologna e Roma, per l'Italia centrale. È promosso dalla Consigliera Nazionale di Parità e realizzato in collaborazione con la Direzione Generale per l'Attività Ispettiva del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e con l'Ordine Nazionale dei Consulenti del lavoro e riprende, analizzandole, le novità normative dell'ultimo periodo.

Il seminario è rivolto alle Consigliere di Parità territoriali, al personale ispettivo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ai Consulenti del lavoro dell'Umbria e delle Marche, allo



scopo di arricchire il loro bagaglio formativo non solo sotto un profilo giuridico, ma anche procedurale e pragmatico. Aprirà i lavori la consigliera regionale di parità della Regione Umbria Elena Tiracorrendo; intervengono la consigliera di parità della Provincia di Perugia, Gemma Paola Bracco, e Paola Maria Petrucci, consigliera regionale di parità della Regione Marche. Porteranno i loro saluti Stefano Ansideri, presidente dell'Ordine dei Consulenti del lavoro di Perugia, e Sabatino Chelli, direttore della Direzione Regionale del Lavoro dell'Umbria.

Nel corso del seminario si parlerà dei nuovi interventi a favore dei giovani, si esamineranno lo stato dell'arte delle recenti misure a sostegno della genitorialità e le novità a sostegno dell'occupazione e della dimensione di genere; si parlerà inoltre dell'Osservatorio sulla contrattazione nazionale e decentrata e della conciliazione dei tempi.

**creativity camp, il progetto umbro che premia le migliori idee d'impresa dei giovani "buona pratica" da condividere con sette regioni italiane**

Perugia, 27 nov. 013 - Il progetto "Creativity Camp" Umbria, che premia le migliori idee imprenditoriali dei giovani, diventa una buona pratica da condividere con altre sette regioni italiane. Conclusa "con successo" la prima edizione, che ha visto pervenire all'Agenzia Umbria Ricerche ("Aur") oltre settanta progetti d'impresa da parte di giovani umbri tra i 20 ed i 35 anni, nella sede dell'Aur, per una tavola rotonda su "Creatività, generazione d'idee e creazione d'impresa. I territori e le regioni italiane raccontano", si sono riuniti rappresentanti di enti e istituzioni che, a vario titolo, negli ultimi anni hanno lavorato sul tema dell'economia della creatività e della creazione di nuova impresa a partire da idee innovative.

All'iniziativa, hanno preso parte rappresentanti di Sviluppo Basilicata, Matera Hub, Aster (Emilia-Romagna), Calabria Innova, Università del Molise, Università di Catania, Trentino Sviluppo, Campania Innovazione. Sono state condivise le "buone prassi" presenti in Italia, che abbiano ottenuto risultati tangibili nell'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro e all'imprenditorialità, attraverso lo stimolo alla creazione di idee innovative basate sulla creatività ed il talento individuale. Durante il convegno è stata presentata la "Global Entrepreneurship Week" della Kauffman Foundation, organizzata per l'Italia da Meta Group. Sono stati, inoltre, i vincitori del "Creativity Camp" Umbria, con la consegna degli attestati di partecipazione ai giovani finalisti. È stato firmato un protocollo d'intesa tra i nove soggetti aderenti, finalizzato a fare del "Creativity Camp" una buona pratica da condividere attraverso la strutturazione di un percorso progettuale comune nelle varie regioni, che veda l'organizzazione di "Creativity Camp" regionali e un evento nazionale al quale partecipino i progetti d'impresa vincitori nelle diverse regioni.



"È stato un primo positivo momento di conoscenza reciproca, di scambio di alcune informazioni importanti sul tema della imprenditorialità e di condivisione di possibili prime azioni da implementare per poter incidere maggiormente sui giovani e sui loro territori di riferimento", sottolinea Anna Ascani, direttore dell'Agazia Umbria Ricerche. "È stato inoltre condiviso il protocollo d'intesa predisposto dall'Agazia Umbria Ricerche contenente la buona pratica del Creativity Camp ([www.creativitycamp.eu](http://www.creativitycamp.eu)) al fine - rileva - di riuscire a superare il limite regionale e provare a ragionare in un'ottica integrata più ampia e più efficace".

## **istruzione**

### **assessore casciari su 'ddl' istruzione e formazione professionale, "testo condiviso e largamente partecipato"**

Perugia, 19 nov. 013 - "Il disegno di legge regionale sul sistema di istruzione e formazione professionale è stato frutto di un'ampia partecipazione e confronto con tutti i soggetti interessati che hanno avuto a disposizione quasi due anni per fare osservazioni e proporre aggiustamenti. Di conseguenza, il testo arrivato in audizione consiliare è frutto di un lavoro condiviso anche dagli stessi soggetti che, in quella sede, lo hanno criticato". Si dichiara, infatti, "stupefatta" l'assessore regionale all'Istruzione, Carla Casciari, per le critiche sollevate da parte di alcuni Dirigenti degli Istituti Professionali in particolare sulla parte dedicata dal "Ddl" all'istruzione e alla formazione professionale in obbligo che sarebbe mancante di chiarezza sul conseguimento delle qualifiche e per il grave ritardo con cui il provvedimento è stato reso noto.

"Il disegno di legge regionale sul sistema di istruzione e formazione professionale - ha spiegato l'assessore Casciari - è diretta attuazione delle competenze che la riforma costituzionale del 2001 attribuisce alla Regioni in materia di istruzione e formazione.

Tale processo si è concluso con l'Accordo tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, le Regioni, le Province Autonome di Trento e Bolzano, approvato in Conferenza Stato-Regioni il 27/07/2011.

"A seguito dell'Accordo nazionale la Regione Umbria e l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria il 18/2/2011 hanno sottoscritto un programma regionale avente validità solo per l'anno scolastico 2011/2012, necessario a rendere effettive le Linee guida nazionali - prosegue l'assessore - che in via sperimentale prevedeva la tipologia dell' "Offerta formativa sussidiaria integrativa" da parte degli Istituti Professionali di Stato in integrazione con le Agenzie formative accreditate. A ciò hanno fatto seguito varie formalizzazioni e regolamenti attuativi, con un sostegno finanziario di 1 milione e 200 mila euro di risorse del Fondo Sociale Europeo per il triennio.



L'assessore Casciari ricordando l'impegno della Regione contro la dispersione scolastica che ha certamente contribuito a far sì che in Umbria il grado di dispersione sia dell'11,6 per cento contro il 18,2 nazionale, ha precisato: "Abbiamo concordato che un primo anno di frequenza presso l'Istituto Professionale in regime di sussidiarietà, così come sperimentato e previsto dal 'ddl', in integrazione con le Agenzie formative, fosse più rispondente a conseguire l'obiettivo di sostenere i giovani in particolari situazioni di disagio, favorendo così una loro maggiore consapevolezza, attraverso un'azione mirata di accompagnamento nel processo di scelta del proprio percorso formativo.

L'assessore Casciari ha riferito che "emerge con chiarezza che l'intero impianto normativo regionale si colloca in una cornice di leggi ed accordi nazionali che definiscono un chiaro contesto di riferimento". Il 'DDL' ha inoltre, seguito un significativo iter concertativo tanto che per la sua definizione è stata prevista la costituzione di un apposito Gruppo di lavoro composto dal dirigente e dai funzionari del Servizio Istruzione, Università e ricerca della Regione Umbria, con il ruolo di coordinatore del Gruppo, dai rappresentanti della Provincia di Perugia e di Terni, rappresentanti l'Ufficio Scolastico Regionale, delle Agenzie formative accreditate per l'obbligo di istruzione.

"All'Ufficio Scolastico è stata anche aperta la possibilità di integrare il tavolo con referenti degli Istituti Professionali, senza però aver avuto riscontro" - commenta l'assessore. "Infine, in data 11 ottobre il rappresentante della Rete degli Istituti Professionali umbri è stato ricevuto da me personalmente e dal Coordinatore e dai funzionari della Regione - ha concluso l'assessore - e il 18 ottobre rappresentanti della Regione si sono recati presso l'IPS di Piscille per fornire chiarimenti sul DDL a tutti i rappresentanti degli istituti umbri".

"La scelta di potenziare l'importante ruolo degli Istituti Professionali - conclude l'assessore - che con la Riforma Gelmini hanno perso la loro identità, riconoscendogli, nel 'ddl' regionale, la possibilità di ospitare ragazzi che in alternativa potrebbero diventare i NEET di domani risponde anche alla linea programmatica europea che punta al rafforzamento dell'istruzione tecnico professionale".

### **politiche di genere**

**giornata contro la violenza sulle donne, presidente marini: centri antiviolenza, le azioni nuove dell'umbria per eliminare una tremenda piaga sociale**

Perugia, 25 nov. 013 - "La Regione Umbria ha messo in campo azioni nuove per contrastare la violenza sulle donne, promuovendo la costituzione di due Centri antiviolenza". In un "post" su Facebook, nella giornata mondiale contro la violenza sulle donne, la presidente della Regione Umbria Catuscia Marini interviene su quanto è stato fatto e sugli obiettivi da raggiungere per



eliminare "questa tremenda piaga sociale, più diffusa di quanto si possa credere".

"È molto prezioso - sottolinea la presidente Marini - tutto quello che finora è stato fatto dal Centro regionale per le pari opportunità, che ha sostenuto e sostiene tantissime donne in difficoltà. Si tratta ora di mettere in rete questa esperienza e di definire servizi nuovi, in grado di accogliere e di accompagnare le donne vittime di violenza e i loro bambini minori in un percorso di ricostruzione della propria vita ed autonomia".

"La recente ratifica della Convenzione di Istanbul e l'approvazione della legge n.119/2013 di conversione del decreto sicurezza n.93 'Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e contrasto alla violenza di genere' vanno nella direzione giusta. Ma non basta - afferma - È necessario lavorare nel campo della formazione, dell'educazione, della comunicazione. Curare in particolar modo l'educazione delle bambine per rafforzare il senso e il rispetto di sé, il sentimento della dignità dell'essere donna".

"È, inoltre, indispensabile uno spostamento di attenzione nella percezione sociale passando dalla vittima agli autori, quasi un salto simbolico - rileva la presidente della Regione Umbria - per cui deve diventare senso comune che la violenza sulle donne è prima di tutto un problema maschile. In Umbria, infatti promuoveremo anche centri di ascolto per uomini maltrattanti".

### **politiche sociali**

**infanzia: mercoledì 20 novembre a perugia presentazione volume "bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine in umbria"**

Perugia, 18 nov. 013 - È intitolato "Bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine in Umbria", il volume che verrà presentato mercoledì 20 novembre, a partire dalle ore 9, al Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia.

Lo studio, edito dalla Regione Umbria e curato da Roberto Ricciotti dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, contiene i dati relativi ai minori che vivono fuori dalla famiglia in Umbria e il monitoraggio relativo al biennio 2008-2009, nonché le più recenti linee di tendenza per gli anni 2011-2012.

La pubblicazione del testo rientra tra le iniziative organizzate dall'Assessorato al Welfare e Istruzione della Regione Umbria per la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che si celebra il 20 novembre di ogni anno per ricordare la Convenzione internazionale sui Diritti del fanciullo approvata dall'"ONU" il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 1991.

Alla presentazione del volume interverranno la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, il presidente del Tribunale per i minorenni, Sergio Cutrona, rappresentanti delle istituzioni, del Terzo settore e delle cooperative impegnate in Umbria nella





cura dei minori. I contenuti del rapporto saranno illustrati da Roberto Ricciotti dell'Istituto degli Innocenti.

**infanzia: presentato volume "bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine in umbria"**

Perugia, 20 nov. 013 - Al 31 dicembre 2012 in Umbria, a fronte dei circa 883 mila residenti, vivono poco più di 137 mila minori che incidono sulla popolazione totale per il 15,5 per cento. Dato quest'ultimo che pone la regione al di sotto del valore medio nazionale: è quanto emerge dal volume intitolato "Bambini e ragazzi fuori dalla famiglia di origine in Umbria", presentato stamani al Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia, alla presenza della vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, dei rappresentanti del Tribunale per i minorenni, delle istituzioni, del Terzo settore e delle cooperative impegnate in Umbria nella cura dei minori. I contenuti del rapporto edito dalla Regione Umbria e curato da Roberto Ricciotti dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, sono stati illustrati dall'autore che ha evidenziato che "lo studio contiene i dati relativi ai minori che vivono fuori dalla famiglia in Umbria e il monitoraggio relativo al biennio 2008-2009, nonché le più recenti linee di tendenza per gli anni 2011-2012". La pubblicazione del testo rientra tra le iniziative organizzate dall'Assessorato al Welfare e Istruzione della Regione Umbria per la Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia che si celebra il 20 novembre di ogni anno per ricordare la Convenzione internazionale sui Diritti del fanciullo approvata dall'"ONU" il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con la legge n. 176 del 1991.

Illustrando i dati del rapporto Ricciotti ha evidenziato che "una quota sempre più importante tra i minori residenti in Umbria è relativa ai minori stranieri che tra il 2007 e il 2011, sono passati da 14.600 a 21.124, per un incremento percentuale del 45 per cento. In questo contesto demografico - ha precisato - una parte niente affatto irrilevante di minorenni vive al di fuori della famiglia di origine in affidamento familiare o in accoglienza in servizio residenziale".

"Alla data del 31 dicembre 2012 le strutture residenziali in Umbria sono 39 e accolgono 199 minorenni - prosegue Ricciotti - quest'ultimi risultano in netta diminuzione (-17 per cento) rispetto ai circa 240 presenti riscontrati tra il 2008 e il 2009. Poco più di un minore su 4 (28 per cento) tra quelli presenti proviene da altre regioni italiane".

Diversamente dall'accoglienza nei servizi residenziali, gli affidamenti familiari al 31 dicembre 2011 fanno segnare un significativo incremento rispetto agli anni passati: erano 192 a fine dicembre 2008 e risultano 248 al 31 dicembre 2011.

"Particolarmente significativo - ha detto Roberto Ricciotti - è l'apporto all'incremento complessivo fornito dai minori stranieri, al punto che tra i minorenni collocati in affidamento familiare la quota degli stranieri passa dal 23 per cento del 2008 a oltre il



33 per cento del 2011. Gli affidamenti si dividono quasi in parti uguali tra eterofamiliari e intrafamiliari, mentre tra i giudiziali e i consensuali i primi sono decisamente più frequenti (67,3 per cento)".

Secondo l'autore del volume "volendo confrontare il dato regionale con il contesto nazionale è necessario ricorrere ai dati del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza, che conteggia in Italia 29.388 bambini e ragazzi di 0-17 anni fuori dalla famiglia di origine, per un tasso sulla popolazione minorile di riferimento pari a 3 minorenni fuori famiglia ogni 1.000 residenti della stessa età. Alla stessa data, il tasso regionale umbro risultava leggermente più alto di quanto registrato a livello nazionale (3,4 minorenni fuori famiglia ogni 1.000 residenti della stessa età) e leggermente più alto delle quattro regioni che, insieme all'Umbria, rappresentano convenzionalmente il Centro Italia, quindi Toscana (3,1), Marche (2,9) e Lazio (2,8). Tutte queste informazioni - ha concluso Ricciotti - rappresentano una ricchezza per conoscere in modo approfondito una situazione in continua evoluzione che, anche se con limiti oggettivi, ha smosso l'interesse sui minori che vivono fuori dalla famiglia".

Commentando i contenuti della ricerca la vicepresidente della Regione Umbria, Carla Casciari, ha evidenziato che "le trasformazioni economiche e sociali in atto impongono di rinnovare l'attenzione sui temi dell'infanzia, dell'adolescenza e del benessere delle giovani generazioni. Per fare ciò - ha precisato - occorre il lavoro di tutti i soggetti coinvolti a vario titolo nella tutela dei minori, perché solo mettendo a sistema le varie competenze si potrà garantire ai nostri bambini e ragazzi il 'diritto' di essere un minore. "L'intento di fare rete deve essere più forte soprattutto in questo periodo - ha aggiunto Casciari - caratterizzato da un aumento della vulnerabilità sociale delle famiglie alla quale si affianca una profonda trasformazione della struttura familiare che risulta indebolita anche sotto il profilo delle risorse non materiali.

"In questo scenario sociale, in coerenza con l'impegno che, da sempre, ha caratterizzato l'azione politica regionale - ha concluso - diventa importante individuare percorsi strutturati per il sostegno alle responsabilità adulte anche attraverso uno specifico piano di tutela e prevenzione sociale che metta in campo azioni rivolte a bambini e adolescenti vittime di fenomeni di esclusione, maltrattamento e abuso. Il rapporto presentato oggi, sarà di certo un utile strumento per la programmazione delle politiche regionali e per la costituzione di un Osservatorio regionale sugli aspetti relativi alla tutela e protezione dei minori in Umbria".

**carceri: vicepresidente cascari intervorrà a cena beneficenza di capanne, da regione umbria circa 50 mila euro per progetti di formazione**



Perugia, 28 nov. 013 - La detenzione trova il suo senso se finalizzata al reinserimento sociale e lavorativo delle persone ristrette: commenta così l'assessore regionale alle politiche sociali, Carla Casciari, il progetto "Buoni dentro: tecniche di preparazione artigianale di pietanze tipiche umbre", che ha coinvolto complessivamente sessanta detenuti della Casa Circondariale di Perugia (30 uomini e 30 donne) in un corso di formazione professionale di 240 ore permettendo loro di acquisire un bagaglio di esperienze che potranno mettere a frutto nel mondo del lavoro.

L'assessore Casciari, annunciando la sua presenza alla serata di beneficenza in programma domani alla Casa circondariale di Perugia, che prevede una cena interamente preparata dalle detenute che hanno frequentato il corso di formazione, ha voluto ricordare che il reinserimento lavorativo dei detenuti e degli ex detenuti, costituisce un tassello fondamentale di quel percorso più ampio in cui una persona che sta scontando una pena, riavvia la propria esistenza facendo leva anche su nuove conoscenze e competenze acquisite nel corso della detenzione".

L'assessore Casciari ha annunciato che la Regione Umbria continua con impegno a garantire all'interno delle carceri le varie attività dedicate ai detenuti, prima tra tutte le iniziative di formazione finalizzata all'inserimento lavorativo e che, a tal fine, la Giunta regionale, su iniziativa dell'Assessorato alle politiche sociali, ha stabilito di sostenere con circa 50 mila euro destinati ai quattro Comuni sede di istituto penitenziario, quindi Perugia, Terni, Spoleto e Orvieto, azioni volte a sperimentare progetti personalizzati di reinserimento sociale e lavorativo".

"Il numero dei detenuti presenti negli istituti penitenziari dell'Umbria negli ultimi 3 anni si è quasi triplicato rispetto alla capienza regolamentare e tollerabile - ha detto l'assessore - con tutte le implicazioni di natura economico, sociale e sanitaria e pregiudicando un fattivo percorso riabilitativo. La situazione delle carceri in questo particolare momento storico è complessa su tutto il territorio nazionale e quindi anche in Umbria - ha aggiunto - In particolare risulta delicata la gestione dell'istituto di Capanne che, essendo un carcere circondariale di medie dimensioni, è l'istituto in cui giungono la maggior parte degli arrestati nella regione. La complessa gestione di un istituto con queste caratteristiche di alta mobilità di popolazione penitenziaria, le pene medio brevi che vi vengono scontate, il notevole numero di detenuti stranieri, fanno di questo istituto uno dei punti nevralgici della regione in tema di sicurezza e prevenzione della devianza e recidiva, per tale ragione il sostegno delle istituzioni per l'avvio di percorsi dedicati ai detenuti assume notevole importanza".

"La Giunta regionale ha quindi stabilito di sostenere economicamente i Comuni sede di istituto penitenziario, riconoscendo che questi sono chiamati per primi a far fronte alle



emergenze delle persone ristrette e del fatto che l'amministrazione penitenziaria si avvale della consolidata esperienza di collaborazione con il territorio. Una sinergia questa - ha concluso - che ha consentito negli anni la realizzazione di iniziative e progetti finalizzati al recupero sociale dei condannati e al contenimento della recidiva".

### **protezione civile**

#### **alluvione sardegna: umbria disponibile con personale e mezzi di soccorso**

Perugia, 19 nov. 013 - Il dipartimento della Protezione civile della Regione Umbria ha formalmente comunicato al Dipartimento nazionale della Protezione civile la disponibilità di personale e mezzi che, se richiesti, possono immediatamente recarsi in Sardegna per l'emergenza alluvionale per fornire assistenza alla popolazione.

"È nostro dovere in un momento così drammatico - ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini - essere vicini alle popolazioni della Sardegna, così duramente colpite dagli eventi alluvionali. Voglio rinnovare il cordoglio e la solidarietà già espressa a tutta la comunità sarda, al presidente della Regione Ugo Cappellacci ed ai sindaci dei Comuni maggiormente colpiti. L'Umbria è pronta a fornire il suo aiuto e sostegno ai cittadini ed alle amministrazioni locali per far fronte alla difficile situazione in cui si trovano".

Oltre al personale regionale la Protezione civile umbra ha comunicato la disponibilità ad inviare in Sardegna pompe idrovore, torri faro, generatori elettrici, gru mobili ed altro materiale, comprese tende. La colonna mobile della Protezione civile regionale, oltre ad essere autosufficiente, potrà partire non appena fosse richiesto il suo intervento.

#### **contributi maltempo 2012-2013, da giunta regionale umbria circa 233mila euro per interventi urgenti in sei comuni**

Perugia, 30 nov. 013 - La Giunta regionale dell'Umbria, su proposta della presidente Catuscia Marini, ha approvato lo stanziamento di 233mila euro per consentire interventi urgenti per il ripristino delle opere pubbliche danneggiate dagli eventi meteorologici avversi verificatisi nel territorio regionale tra il 2012 e 2013. Fra le numerose e diffuse richieste di contributo regionale a causa dei dissesti provocati dalle piogge di grande intensità dei mesi scorsi, il Servizio regionale di protezione civile ha proceduto a una ricognizione per individuare gli interventi di somma urgenza necessari per mettere in sicurezza le aree colpite ed effettuare opere di prevenzione.

A seguito dell'esame della documentazione e dei riscontri eseguiti, sono sette gli interventi prioritari finanziati dalla Regione, nei comuni di Alviano, Arrone, Giano dell'Umbria, Gualdo Tadino, Monteleone di Spoleto e Scheggino.



Circa 12mila euro sono stati assegnati al Comune di Alviano per interventi di consolidamento e messa in sicurezza di un tratto della strada comunale in località Villa-Colle, in un'area già soggetta a movimenti franosi; il Comune ha già provveduto alla rimozione dei materiali.

Al Comune di Arrone è stato concesso un contributo di 30mila euro per il rifacimento del ponte che attraversa il fosso di Rosciano, unico collegamento fra il caseggiato della frazione e la strada provinciale n.17 "Polino", danneggiato nel marzo scorso da un parziale cedimento strutturale causato dalle intense piogge. Verrà rifatto il manto stradale e saranno installate barriere protettive.

Un finanziamento di 100mila euro è stato assegnato al Comune di Giano dell'Umbria per lavori di consolidamento e messa in sicurezza di un tratto di mura castellane del centro storico della frazione di Castagnola, danneggiato da un movimento franoso provocato dalle piogge del novembre 2012 e che ha compromesso anche la viabilità della strada provinciale 414.

Il Comune di Gualdo Tadino potrà beneficiare di un contributo regionale di 15mila euro per la ricostruzione di un tratto della strada comunale che da Pieve di Compresseto conduce a Biagetto. Trentamila euro andranno al Comune di Monteleone di Spoleto per lavori di bonifica idraulica per ripulire il Fosso della Fontanaccia, nella frazione Ruscio, dai materiali depositatisi per le incessanti piogge del novembre 2012.

Sono due, infine, gli interventi per i quali al Comune di Scheggino è stato assegnato un finanziamento complessivo di circa 46mila euro, entrambi su un tratto della strada comunale che collega Scheggino a Caso, frazione di Sant'Anatolia di Narco.

Il primo, eseguito nell'immediato, per il disaggio di massi instabili e pericolosi e l'installazione di una rete provvisoria, per un importo di 4.800 euro; il secondo intervento prevede lavori di bonifica di una parte di versante posto a monte della strada, al fine di ridurre il rischio idrogeologico, per il quale è stato assegnato un finanziamento regionale di 41mila euro.

### **pubblica amministrazione**

**villa umbra: domani 20 novembre in programma seminario di approfondimento su "piano nazionale anticorruzione"**

Perugia, 19 nov. 013 - Il Piano Nazionale Anticorruzione e gli strumenti di prevenzione e gestione del rischio corruttivo saranno al centro di un seminario organizzato dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica di Villa Umbra, in collaborazione con il FormezPA, per domani 20 novembre alle ore 9 nella sede della Scuola di Perugia.

All'incontro, organizzato nell'ambito del Progetto "Interventi mirati al contrasto della corruzione nella Pubblica amministrazione Centrale e Locale" finanziato dal Dipartimento della Funzione Pubblica, parteciperanno 130 dipendenti pubblici, tra dirigenti, segretari comunali, responsabili anticorruzioni e



funzionari: "Si tratta di una giornata di approfondimento in cui interverranno l'Anci Umbria ed esperti del settore - ha affermato l'amministratore unico della Scuola, Alberto Naticchioni - alla quale faranno seguito ulteriori iniziative per sostenere i Comuni sotto i 5 mila abitanti nell'elaborazione del Piano Anticorruzione".

La relazione introduttiva del seminario sarà tenuta da Patrizia Schifano di FormezPA che analizzerà i possibili interventi mirati al contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione centrale e locale, seguirà la relazione di Simonetta Pasqua del Dipartimento della Funzione Pubblica, sulle tecniche di redazione dei piani triennali anticorruzione e la gestione del personale.

Daniela Bolognino dell'Università degli Studi Roma Tre, approfondirà le tematiche relative al coordinamento tra il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e gli strumenti di programmazione e valutazione, mentre nel pomeriggio il magistrato del "TAR" del Lazio, Stefano Toschei, analizzerà la disciplina e trasparenza nella redazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione nonché del Piano triennale della trasparenza e la gestione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici.

#### **polizia locale: ottanta agenti a corso villa umbra sui documenti contraffatti**

Perugia, 22 nov. 013 - Con un corso che si è svolto oggi a Terni sull'accertamento del falso documentale sono ripresi i corsi della Scuola di Polizia Locale, finanziati dalla Regione Umbria a favore del personale di Polizia locale dei Comuni e della Province Umbre. All'iniziativa di oggi hanno partecipato 80 agenti di Polizia Locale dei Comuni di Terni, Castel Viscardo, Penna in Teverina, Allerona, Montecastrilli, Avigliano Umbro, Attigliano, Montecchio, Baschi, Narni, Amelia.

L'attività formativa, organizzata dalla Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica, è stata programmata per preparare a riconoscere i documenti contraffatti, "capacità - ha sottolineato Alberto Naticchioni, amministratore unico della Scuola - che richiede competenze tecniche molto qualificate".

"Il panorama è radicalmente cambiato negli ultimi 6-7 anni per numero di controlli effettuati dalle Polizie municipali e per tipologia di documenti falsi che vengono sequestrati - ha detto Marco Caglioti, vice comandante Polizia Locale del Comune di Ancona - Sempre più spesso l'identificazione del documento falso si inserisce in un quadro molto complesso di identificazione dello straniero che richiede competenze tecniche estremamente qualificate, se si vuole garantire la sicurezza dei cittadini".

Il prossimo 5 dicembre, nella sede di Villa Umbra (loc. Pila, Perugia) si parlerà delle novità del Codice della Strada, per poi proseguire nel 2014 con i corsi in materia di reati ambientali, atti di Polizia giudiziaria, violenza contro le donne e i minori. Particolare attenzione verrà dedicata alla formazione linguistica



con corsi di inglese tecnico per qualificare la comunicazione con i cittadini stranieri.

## **sanità**

### **a villa umbra avviata nuova edizione corso triennale formazione specifica in medicina generale**

Perugia, 30 nov. 013 - Ha preso avvio a Villa Umbra il corso triennale 2013-2016 di formazione specifica in medicina generale della Regione Umbria. Obiettivo è la formazione di nuovi medici di medicina generale, elemento portante delle strutture della medicina del territorio nel Servizio sanitario nazionale e Servizio sanitario regionale. Il corso è riservato ai laureati in Medicina e chirurgia abilitati all'esercizio professionale che siano cittadini italiani o di uno Stato membro dell'Unione Europea. Il percorso, al quale partecipano 27 futuri medici, ha durata triennale e si concluderà, compreso lo svolgimento dell'esame finale, entro il 30 ottobre del terzo anno.

In apertura del corso, è intervenuto Alberto Naticchioni, amministratore unico del Consorzio Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica cui è affidata, con legge della Regione Umbria, la competenza relativa all'attivazione e organizzazione dei corsi di formazione specifica in medicina generale.

Nella giornata inaugurale, i partecipanti al corso hanno seguito una prima lezione didattica introduttiva, sul mondo della sanità, che è stata tenuta da Emilio Duca, direttore regionale alla Salute. Fino al 6 dicembre si svolgerà, sempre a Villa Umbra, la settimana metodologica alla quale parteciperanno in qualità di docenti, i dottori Graziano Conti, Gregorio Baglioni, Piero Grilli, Tiziano Scarponi, Lucio Varzi e Maurizio Verducci, coordinatori della Commissione tecnico-scientifica, delle attività pratiche e delle attività teoriche del corso.

## **sicurezza lavoro**

### **cadute dall'alto: al via la redazione del regolamento sulla prevenzione**

Perugia, 25 nov. 013 - Con l'entrata in vigore della legge regionale che disciplina le norme in materia di prevenzione delle cadute dall'alto, sono iniziati adesso i lavori del Gruppo tecnico che ha il compito di stilare il regolamento attuativo per ciò che concerne l'edilizia. Il gruppo, insediato dall'assessore regionale Stefano Vinti, vede coinvolti tutti i soggetti interessati alla materia ed in particolare i rappresentanti della Regione Umbria, delle ASL, degli Ordini e Collegi professionali e da Anci, Ance, Confapi, Confartigianato, CNA, Movimento cooperativo di produzione e lavoro, Direzione regionale Beni culturali e paesaggistici dell'Umbria, Fillea CGIL, Filca CISL, Feneal UIL, Direzioni territoriali del Lavoro, Inail e Vigili del Fuoco.

"La Regione Umbria, ha dichiarato l'assessore Vinti, si appresta ora a centrare un altro importantissimo obiettivo: regolamentare nel campo dell'edilizia le misure preventive e protettive dei



lavori in quota, definendo le nuove responsabilità e gli obblighi per il progettista, il coordinatore per la sicurezza, il committente ed il responsabile della sicurezza. Il regolamento ha come fine l'eliminazione delle cause che determinano le cadute dall'alto nel comparto edile, mettendo a disposizione degli operatori quei contenuti tecnici e quelle modalità operative di attuazione necessarie per contrastare gli infortuni gravi e mortali in edilizia e fornendo al contempo tutti gli strumenti per affrontare gli aspetti di criticità tecnica di applicazione e le conoscenze sul rapporto tra progettazione urbana e conseguenze per la salute. Vogliamo insomma un regolamento, ha concluso Vinti, che informi e formi gli operatori. Molto spesso infatti sia chi ha la responsabilità degli interventi sia coloro che, per manutenzioni di piccola entità, salgono in copertura, sono completamente ignari dei rischi che corrono".

Tutte le notizie e le fasi dei lavori saranno pubblicate sul sito <http://www.operepubbliche.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=355&explicit=SI> per permettere a chiunque di contribuire alla stesura di questo documento che andrà a definire le soluzioni tecniche sulle misure preventive e protettive da adottare sia in fase di progettazione che in quella di realizzazione di interventi.

**"infortuni sul lavoro? siamo sulla buona strada": domani, giovedì 28 novembre, presentazione del rapporto annuale INAIL umbria 2012 e firma protocollo INAIL - regione**

Perugia, 27 nov. 013 - L'assessore regionale alla sicurezza nei cantieri e alla sicurezza stradale, Stefano Vinti, interverrà domani, giovedì 28 novembre, alla presentazione del rapporto annuale dell'INAIL Umbria relativo al 2012, che avrà luogo nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia.

In questa occasione verrà anche siglata l'intesa tra INAIL e Regione Umbria finalizzata a prevenire gli infortuni lavorativi stradali e quelli in itinere.

**nel 2012 calano in umbria gli infortuni sul lavoro: presentato il rapporto inail e siglato il protocollo d'intesa con la regione**

Perugia, 28 nov. 013 - Continuano a diminuire in Umbria gli infortuni sul lavoro ed i casi mortali: nel 2012 gli incidenti denunciati all'INAIL sono stati 11.447 contro i 13.353 del 2011 (-14,3 per cento). Le "morti bianche" sono state 15 contro le 19 dell'anno precedente (-21 per cento). Una quota consistente di infortuni sul lavoro è rappresentata da incidenti stradali ed in itinere. Sul territorio regionale la tendenza al ribasso degli infortuni avviata da qualche anno è ormai consolidata (-30,1 per cento nell'ultimo quinquennio). Riduzione che va in ogni caso valutata alla luce dagli effetti negativi prodotti dal perdurare della crisi economica che ha causato la cancellazione di moltissimi posti di lavoro. Trend sostanzialmente stabile invece per le malattie professionali: quelle manifestatesi nel 2012 sono





state 1.420 contro le 1.428 del 2011 (-0,55 per cento). Sono questi i dati principali emersi dal Rapporto annuale 2012 presentato questa mattina, giovedì 28 novembre, dal direttore regionale dell'Inail Umbria, Tullio Gualtieri, nel Salone d'Onore di Palazzo Donini a Perugia, che ha visto la partecipazione dell'assessore regionale alle politiche della sicurezza nei cantieri e alla sicurezza stradale Stefano Vinti e del prefetto di Perugia, Antonio Reppucci. Sono intervenuti tra gli altri anche Pierluigi Bruschi, coordinatore CRC INAIL Umbria, Massimo Calzoni presidente ANCE Umbria e Claudio Ricciarelli in rappresentanza delle organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. In questa occasione è stata anche siglata l'intesa tra INAIL e Regione Umbria finalizzata a prevenire gli infortuni lavorativi stradali e quelli in itinere. "Nel quadro delle azioni per il miglioramento della sicurezza stradale, ha affermato l'assessore, la Regione attribuisce una elevata priorità alla messa in sicurezza degli spostamenti sul lavoro e per lavoro, che costituiscono l'oggetto di un titolo specifico del progetto di legge regionale sulla sicurezza stradale. Questi infortuni, nel quinquennio 2006-2010 hanno determinato mediamente il 15% dei feriti e il 38% delle morti tra quelli complessivamente causati dagli infortuni in occasione di lavoro e durante gli spostamenti casa-lavoro in Umbria. La Giunta regionale, ha sottolineato Vinti, ha individuato tre obiettivi principali. Il contrasto al lavoro nero (che è in diretto rapporto con la sicurezza dei luoghi di lavoro), l'affermazione della cultura della prevenzione (che passa attraverso interventi di formazione, di comunicazione e di sensibilizzazione non soltanto dei lavoratori o delle imprese ma anche di tutto il tessuto sociale umbro) ed infine l'utilizzo integrato delle informazioni, anche attraverso la creazione di banche dati unificate per aumentare l'efficacia delle attività di vigilanza sui cantieri". "In questo contesto, ha concluso Vinti, è molto importante positiva collaborazione che si è instaurata da anni tra la Regione Umbria e l'INAIL Umbria. Vogliamo continuare ad operare in modo integrato, per promuovere un sistema coerente di interventi efficaci da parte delle amministrazioni locali, delle singole imprese e/o delle rappresentanze datoriali e del mondo del lavoro, di altri soggetti pubblici e privati che possono concorrere a migliorare questa specifica componente di sicurezza stradale, e quindi migliorare la sicurezza dei lavoratori sia durante gli spostamenti casa-lavoro, sia durante gli spostamenti in occasione di lavoro. L'obiettivo comune di riferimento è proprio la riduzione delle vittime (morti e feriti) causate da infortuni stradali in itinere e in occasione di lavoro". Il protocollo d'intesa prevede l'attivazione di diverse azioni, compresa un'attività di incentivazione rivolte alle aziende, alle rappresentanze economiche e sociali delle imprese e dei lavoratori, ai lavoratori e alle amministrazioni locali e ad altri soggetti che possono concorrere in modo diretto a migliorare la sicurezza degli spostamenti correlati al lavoro. Le imprese che



vorranno presentare la domanda per la riduzione del tasso medio di Tariffa secondo le disposizioni dell'INAIL potranno indicare nella domanda (reperibile insieme alle relative istruzioni nel sito istituzionale dell'INAIL [www.inail.it](http://www.inail.it)), l'adesione al progetto "Sicurezza Stradale", specificando gli interventi effettivamente realizzati che verranno verificati dall'INAIL. Il progetto avrà la durata di due anni.

### **sicurezza stradale**

#### **straordinario miglioramento dell'Umbria nel 2012. si riduce il numero dei morti del 18 per cento e dei feriti del 17 cento**

Perugia, 22 nov. 013 - Per l'Umbria, il 2012 è un anno di straordinario miglioramento dei livelli di sicurezza stradale. E' quanto si evince dai dati sugli incidenti stradali resi noti dall'Istat nei giorni scorsi. L'Umbria infatti è la terza per livello di riduzione del numero di morti (-18%) dopo le Marche e la Sicilia e il livello di riduzione è oltre 3 volte più ampio della media nazionale; è la seconda per livello di riduzione del numero di feriti (-17%), dopo la Puglia, con un valore che è circa il doppio della riduzione media nazionale ed infine è sempre la seconda per livello di riduzione del costo sociale (-17%), dopo le Marche, con una riduzione che è circa il doppio della riduzione media nazionale.

"Per la prima volta dal 1953, ha affermato l'assessore regionale alla sicurezza stradale, Stefano Vinti, l'Istat ha adottato alcuni indici e parametri (vittime per 100.000 abitanti, incidenti e vittime per estesa stradale; etc.), utilizzati normalmente in altri Paesi sviluppati, che erano stati proposti in una riunione della Consulta regionale dell'Umbria sulla sicurezza stradale e che avevano suscitato una accesa contrapposizione da parte dell'Istat regionale. A distanza di un anno le scelte operate dall'Istat nazionale danno ragione alle proposte che erano state avanzate relativamente a come usare i dati degli incidenti stradali per fornire una immagine non distorta dello stato della sicurezza stradale ai cittadini, ai tecnici ed agli amministratori pubblici. L'aspetto più interessante, afferma Vinti, riguarda la dinamica di lungo periodo (2001-2012). Le eccellenti performance degli ultimi anni consentono all'Umbria di collocarsi al 4° posto come riduzione complessiva del numero di morti nel periodo 2001-2012 (-57%, contro un valore medio nazionale di -49%); al 1° posto per riduzione del numero di feriti (-44% contro un dato medio nazionale di -29%) ed al 2° posto per riduzione del costo sociale (-47% contro un valore medio nazionale di -34%). Le prestazioni di assoluta eccellenza in termini di evoluzione però non collocano ancora l'Umbria ai vertici della sicurezza stradale regionale italiana, sottolinea l'assessore. Il ritardo da recuperare è infatti molto ampio cosicché ad oggi l'Umbria si colloca al 7° posto per tasso di mortalità (5,7 morti per 100.000 abitanti contro 6,2 di media nazionale); al 9° posto per tassi di ferimento (385 feriti per 100.000 abitanti contro una media nazionale di



446) ed all'8° posto per costo sociale procapite (362 euro procapite contro una media nazionale di 414). Se l'Umbria, nel 2011, si collocava tra le 5 migliori regioni per riduzione delle vittime, nel 2012 la regione migliora ulteriormente la sua collocazione e solo per una frazione di punto percentuale non è la regione con le migliore performance di riduzione complessiva delle vittime ma "solo" la seconda, dopo le Marche. Questo risultato, continua Vinti, certamente deriva da una maggiore sensibilità dei cittadini, dall'impegno di associazioni volontarie e, soprattutto da quello delle Amministrazioni locali, nonché dall'impegno della Regione che in questo periodo ha svolto una intensa azione di sensibilizzazione, indirizzo, ha finanziato interventi, tenendo alta l'attenzione sul tema anche attraverso incontri, proposte e iniziative specifiche. I dati nazionali segnalano - tra le molte altre cose - due aspetti di rilevante interesse. Anche il 2012, rileva l'assessore, come tutti gli anni che vanno dal 1990 in poi, è comunque caratterizzato da un ritardo di sicurezza stradale italiano rispetto all'Unione europea. In particolare: nel 2012 in Italia si registrano 6,2 morti per 100.000 abitanti, nella UE 15 non più 4,8; la riduzione del numero di morti del periodo 2001-2012 in Italia è stata pari a -48,5%; nella UE15 è stata pari a -52,6% (-49,1% nella UE27); la riduzione di morti nell'ultimo anno (2012 rispetto al 2011) in Italia è stata pari a -5,4%; nella UE15 è stata pari a -8,9% (-8,7% nella UE27). La conseguenza è che mentre alla fine degli anni '80-inizio anni '90 il tasso di mortalità italiano era più basso del 15-20 per cento rispetto al tasso di mortalità dell'Europa, negli ultimi tre anni è risultato superiore a quello del 25 per cento. Il 2012 è caratterizzato da una estrema variazione delle dinamiche regionali e queste notevoli differenze indicano come il problema della sicurezza stradale si stia regionalizzando e localizzando: in assenza di un consistente impegno nazionale ogni regione deve contare sulle proprie iniziative e questo genera la diversificazione illustrata nelle figure poste alla pagina seguente. Infine, conclude Vinti, è da ritenere assolutamente preoccupante che nel 2012, nonostante il perdurare di una netta riduzione del traffico su strada, ben sei regioni registrino una forte crescita dei morti per incidenti stradali, altre cinque registra una sostanziale stabilità e solo dieci regioni abbiano ridotto il numero di morti".

## **telecomunicazioni**

**agenda digitale: "umbria in volata, al top per innovazione", su "agenda digitale.eu" apprezzamenti per il piano della regione**

Perugia, 22 nov. 013 - S'intitola "Umbria in volata: cinque progetti per una regione all-digital" l'articolo che, in primo piano, viene dedicato all'Agenda digitale della Regione Umbria su [Agendadigitale.eu](http://Agendadigitale.eu) ([www.agendadigitale.eu](http://www.agendadigitale.eu)), il primo giornale sull'agenda digitale italiana, un'iniziativa del "Corriere delle Comunicazioni", quindicinale cartaceo e quotidiano online ([www.corrierecomunicazioni.it](http://www.corrierecomunicazioni.it)) dedicato alla digital economy. Con



un'intervista all'assessore regionale all'Innovazione e Sistemi informativi, Fabio Paparelli, realizzata dal caporedattore del "Corriere delle Comunicazioni" Mila Fiordalisi, pubblicata oggi nell'homepage del sito internet del giornale, vengono illustrati attività, progetti, risultati ottenuti e obiettivi da raggiungere. "L'Umbria - si evidenzia nel sommario - è fra le regioni al top della classifica nazionale in quanto a digitalizzazione della pubblica amministrazione e uso delle Ict, le tecnologie dell'informazione e della comunicazione. E continua a spingere l'acceleratore sul digitale in nome della spending review e dell'efficienza operativa".

Nell'articolo vengono specificati i cinque progetti trasversali che compongono il "pacchetto" dell'Agenda digitale: consolidamento e razionalizzazione dei data center; progetto Identità regionale; digitalizzazione dei Comuni; digitalizzazione dell'amministrazione regionale; progetto Umbria Open data. Ci si sofferma, inoltre, sullo sviluppo delle reti e sul piano di razionalizzazione dei datacenter pubblici.

Infine, si affronta la questione del ruolo del Governo. "Le Regioni credono e investono sul digitale - sottolinea l'assessore Paparelli - speriamo che anche il Governo nazionale metta risorse vere su un Piano digitale nazionale per colmare il gap che esiste rispetto agli altri Paesi europei. Non servono nuove leggi, ci vuole la volontà di fare".

#### **agenda digitale dell'umbria: convocato per lunedì 2 dicembre tavolo generale dell'alleanza per l'umbria su piano digitale regionale 2013-2015**

Perugia, 29 nov. 013 - Le politiche volte allo sviluppo dell'economia digitale dell'Umbria hanno trovato traduzione nel Piano digitale regionale per il triennio 2013-2015, che sarà portato all'attenzione del Tavolo generale dell'Alleanza per l'Umbria nel corso della riunione in programma a Perugia, lunedì 2 dicembre, alle ore 9, nella Sala Giunta di Palazzo Donini.

Il documento, preadottato dalla Giunta regionale a fine luglio 2013, prevede 55 progetti riferiti ai vari settori regionali, unitamente ad un pacchetto - composto da 5 interventi - predisposto per imprimere una decisa accelerazione al processo d'innovazione dell'Umbria. Il Piano è frutto di un percorso partecipativo che ha avuto inizio la scorsa primavera ed è ormai giunto a conclusione e si darà avvio alla nuova fase, quella collaborativa, finalizzata a mobilitare tutto il partenariato economico e sociale dell'Umbria, quindi imprese, scuola ed università, terzo settore, affinché concorrano con propri progetti ed iniziative per lo sviluppo digitale e, in particolare, per il superamento del "divario digitale culturale".

In proposito il Piano traccia le linee per il salto tecnologico e culturale dell'Umbria attraverso l'impiego del digitale sia nel pubblico che nel privato e, in coerenza con le missioni individuate per l'Agenda digitale dell'Umbria, individua cinque



direttrici fondamentali che rappresentano una sfida prioritaria per lo sviluppo dei diritti e dell'economia e per il futuro della regione:

- 1) il potenziamento delle infrastrutture digitali (reti a banda larga e data center);
- 2) lo sviluppo della piena cittadinanza e dei diritti esigibili in digitale;
- 3) la diffusione di competenze digitali e quindi l'inclusione digitale;
- 4) l'aumento attraverso l'ICT della competitività del sistema delle imprese;

Parallelamente al "Piano digitale", è stato definito un pacchetto di interventi trasversali con un investimento complessivo di 6,5 milioni di euro, la cui finalità è imprimere una decisa accelerazione al processo d'innovazione:

**1) programma di consolidamento datacenter/cloud:** con la finalità di razionalizzare le infrastrutture digitali di tutto il sistema pubblico umbro ed implementare il piano di razionalizzazione dei 'data center' di tutta la pubblica amministrazione umbra verso un unico data center unitario connesso in banda larga con gli enti;

**2) progetto identità digitale e diffusione servizi infrastrutturali** - per favorire l'evoluzione dell'identità digitale regionale e sostenere la diffusione dei servizi di identità, interoperabilità e cooperazione applicativa tra banche dati in tutta la PA umbra;

**3) programma di digitalizzazione dei Comuni** - processo di digitalizzazione del SUAPE (Sportello Unico delle Attività Produttive e dell'Edilizia) e di servizi associati nei Comuni, finanziando progetti di trasformazione organizzativa, strettamente collegata anche al piano di riforma di cui alla l.r. n.18/2011;

**4) programma di digitalizzazione dell'amministrazione regionale** - attivazione della "scrivania digitale" e dei relativi strumenti operativi per gli uffici in logica smart ("dai documenti ai dati") ed in un'ottica di sistema informativo integrato;

**5) progetto Umbria "Open Data"** - strutturato per diffondere i dati aperti e dare vita ad un modello democratico e sostenibile di produzione e pubblicazione dei dati aperti nelle PA umbre, anche in relazione all'attivazione di iniziative progettuali del partenariato economico-sociale per lo sviluppo di servizi a partire dai dati pubblicati dalle PA.

Obiettivo dei progetti è riordinare le funzioni e completare il processo di digitalizzazione della nostra amministrazione pubblica, ma la novità importante è rappresentata dall'accelerazione nella diffusione dei dati aperti, i cosiddetti 'open data', ovvero del processo attraverso il quale la Regione, e gli altri enti pubblici, renderanno disponibili e in forma gratuita tutta una serie di informazioni di pubblica utilità che sono in possesso della PA e che hanno un grande valore potenziale, come ad esempio i dati pubblici relativi ai settori commerciali, turistici e sociali. Tale processo, orientato anche ad aumentare il grado di trasparenza e di partecipazione dei cittadini, vedrà



coinvolte anche le aziende sanitarie, le agenzie e le partecipate, oltre a coinvolgere tutto il partenariato economico-sociale per capire quali dati pubblicare e come possano essere riutilizzati dai privati e dalle Università.

Parallelamente è stato dato nuovo impulso al progetto sull'identità digitale, al fine di assicurare ai cittadini modalità di accesso ai servizi telematici della pubblica amministrazione in maniera semplice e con credenziali uniche, ovvero, con l'utilizzo di un'unica username e password.

Inoltre, si darà avvio alla realizzazione del programma integrato di digitalizzazione dell'amministrazione regionale così come, entro un anno, saranno attivi nei Comuni, sulla base di uno stanziamento complessivo di un milione di euro, i servizi dello Sportello unico delle attività produttive e l'edilizia (Suape).

Il potenziamento delle infrastrutture digitali si intreccia con la realizzazione delle azioni previste dal **Piano Telematico regionale** del quale, nel corso del 2014, sarà redatta la nuova stesura "2014-2016" che troverà nella nuova programmazione comunitaria 2014-2020 il principale riferimento programmatico e finanziario.

Giunto ormai alla sua terza edizione, il Piano Telematico triennale presenterà due grandi novità rispetto al passato: comprenderà anche la parte dedicata al piano di consolidamento dei "data center" e sarà approvato dal Consiglio regionale, come previsto dalla legge regionale in materia di infrastrutture tecnologiche.

Nei suoi contenuti, il nuovo Piano Telematico punterà al definitivo completamento dell'iniziale schema di dotazione delle grandi dorsali in fibra ottica e alla realizzazione di alcune "reti tematiche", tra le quali quelle destinate sia al sistema sanitario che a quello scolastico, avendo ormai praticamente esaurito l'obiettivo dell'abbattimento del 'digital divide' di primo livello, cioè della semplice possibilità di connettersi ad internet. Tuttavia, il prerequisito necessario al ridisegno dei servizi digitali, sia della PA che del sistema privato, è la correlazione delle dotazioni di rete (banda larga ed ultralarga) con un insieme integrato di tecnologie informatiche che garantisca adeguate risorse hardware/software. A questo obiettivo si lavora con il già citato Programma di consolidamento 'datacenter/cloud', anche con l'accentramento dei server in un unico data-center regionale che avrà sede a Terni - che presenta i requisiti di affidabilità e sicurezza previsti dagli standard internazionali - gestito dal nuovo soggetto in house "Consorzio Umbria Digitale". Dal punto di vista normativo, infine, il 2014 si caratterizzerà per la definizione dei regolamenti e delle linee guida che consentiranno l'attuazione della recente legge regionale in materia di infrastrutture tecnologiche.

## **terremoto**

**ricostruzione post-sisma 2009, giunta regionale umbria approva "pir" spina (marsciano); finanziamenti per circa 9,4 mln euro**



Perugia, 28 nov. 013 - "Via libera" alla ricostruzione delle abitazioni e delle opere pubbliche del borgo storico di Spina, la frazione di Marsciano che era stata fra le più danneggiate dal terremoto del 15 dicembre 2009. Su proposta della presidente Catuscia Marini, la Giunta regionale dell'Umbria ha approvato ai fini dell'ammissibilità al finanziamento il "Pir", Programma integrato di recupero, adottato dal Comune di Marsciano, prendendo atto della conformità del Programma e del suo piano attuativo alle disposizioni della legge regionale per la prosecuzione delle attività di ricostruzione delle aree colpite dal sisma (la l.r. n.3/2013). Per gli interventi di ripristino, nel Piano di riparto delle risorse per la ricostruzione post-sisma 2009, sono stati destinati circa 9 milioni e 400mila euro, di cui poco meno di 8 milioni e 900mila euro verranno impiegati per il ripristino delle unità immobiliari oggetto di ordinanza di sgombero, adibite alla data del sisma ad abitazioni principali o ad attività produttive in esercizio, raggruppate in quattro "Umi", unità minime di intervento. I restanti 500mila euro serviranno per il recupero delle opere pubbliche lesionate.

La Giunta regionale, inoltre, ha dettato le disposizioni necessarie per dare avvio agli interventi. Sono state approvate le direttive per il funzionamento dei consorzi obbligatori che dovranno essere costituiti per l'esecuzione degli interventi unitari sugli edifici privati, o di proprietà mista pubblica e privata, anche non abitativi. Per i consorzi, che potranno anche aggregarsi per favorire l'economicità e la rapidità delle opere, la loro unitarietà e una più efficiente e razionale cantierabilità, è stato predisposto uno schema di statuto. Sono state, infine, definite le modalità e procedure per la concessione dei contributi a favore dei proprietari degli immobili compresi nelle unità minime di intervento individuate dal "Pir".

Con questi ultimi provvedimenti, che si aggiungono a quelli emanati per l'attuazione sia della "ricostruzione leggera" (edifici sgomberati con minor danno) sia a quelli per l'attuazione della "ricostruzione pesante" riguardante gli edifici ricadenti al di fuori del "Pir" di Spina (edifici sgomberati con danno maggiore), la Giunta regionale ha completato la strumentazione tecnico-amministrativa e finanziaria che consente ai Comuni interessati dal sisma, ed in particolare al Comune di Marsciano, di dare concrete risposte alla esigenza di ricostruire gli edifici maggiormente danneggiati. Rimane aperta la necessità che lo Stato centrale assicuri le ulteriori risorse economiche necessarie al completamento dell'intero programma di ricostruzione.

### **otto milioni e ottocentomila euro contro il rischio sismico. vinti "fondi preziosi per combattere i terremoti"**

Perugia, 29 nov. 013 - La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale Stefano Vinti, ha approvato il programma degli interventi di prevenzione del rischio sismico in Umbria, autorizzando così la spesa di circa 8 milioni e ottocentomila euro



in attuazione dell'Ordinanza del Capo Dipartimento della Protezione Civile del 20 febbraio 2013.

Il programma, realizzato dal Servizio Geologico e Sismico Regionale, attiva 4 differenti azioni di prevenzione sismica che comprendono indagini di microzonazione sismica ed analisi della 'condizione limite per l'emergenza', interventi strutturali su edifici pubblici strategici o rilevanti e interventi strutturali su edifici privati anche adibiti ad attività produttive.

Le attività di indagini di microzonazione sismica ed analisi della condizione limite per l'emergenza degli insediamenti urbani sono rivolte sia alla mitigazione del rischio sismico che al miglioramento della programmazione e della gestione delle attività di emergenza nella fase immediatamente successiva al terremoto per evitare l'interruzione delle funzioni essenziali di protezione civile in caso di emergenza. Saranno investiti complessivamente 925.000 euro, dei quali 200.000 quale cofinanziamento regionale visto che la Giunta ha inteso sollevare i comuni dall'onere finanziario. Saranno svolte in 42 comuni dell'Umbria: Allerona, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Bettona, Calvi dell'Umbria, Castel Giorgio, Castel Viscardo, Castiglione del Lago, Città della Pieve, Collazzone, Corciano, Costacciaro, Deruta, Fabro, Fratta Todina, Giove, Gualdo Cattaneo, Guardea, Lisciano Niccone, Lugnano in Teverina, Magione, Massa Martana, Monte Castello Vibio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Narni, Otricoli, Paciano, Panicale, Parrano, Passignano sul Trasimeno, Piegaro, Porano, San Venanzo, Scheggia e Pascelupo, Sigillo, Stroncone, Todi, Torgiano, Tuoro sul Trasimeno.

Gli interventi strutturali di miglioramento sismico sugli edifici pubblici strategici e rilevanti, inclusi gli edifici scolastici strategici, prevede un investimento di 4.827.669 su 8 specifici edifici (l'ospedale a Castiglione del Lago, il municipio ad Umbertide e 6 scuole a Città di Castello), che erano già stati individuati nel 2012, ma non finanziati per carenza di fondi.

Anche per gli edifici privati si finanzieranno 77 interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico già individuati ma non finanziati per carenza di fondi nell'annualità precedente ai proprietari degli edifici privati, per una somma pari a 2.469.218 euro, in 8 comuni umbri: Citerna (2), Città di Castello (15), Gubbio (47), Lisciano Niccone (2), Montone (4), Pietralunga (1), San Giustino (2), Umbertide (4). Per gli interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico degli edifici privati adibiti ad attività produttive industriali o artigianali saranno investiti 637.306,70 euro. Tale azione sarà possibile per i Comuni nei quali la classificazione sismica è stata sfavorevolmente variata a partire dal 2003 e precisamente in 23 comuni: Allerona, Alviano, Amelia, Attigliano, Avigliano Umbro, Baschi, Città della Pieve, Fabro, Ficulle, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecastrilli, Montecchio, Montegabbione, Monteleone d'Orvieto, Narni, Orvieto, Otricoli, Parrano, Penna in Teverina, Porano e Todi. In questi comuni





saranno pubblicati specifici bandi a partire dal prossimo 16 dicembre.

"La Regione, ha affermato l'assessore Vinti, ha messo in campo mezzi notevoli, offrendo alle amministrazioni comunali supporti logistici, personale tecnico specializzato ed addirittura il cofinanziamento necessario e ciò permetterà a tutti i comuni umbri di poter disporre degli studi di microzonazione sismica e dell'analisi della condizione limite per l'emergenza. Contemporaneamente, prima regione in Italia, ha strutturato il programma come un vero e proprio manuale d'uso nel quale i comuni e i soggetti privati troveranno risposte ai quesiti e ai problemi che si incontrano in materie tanto delicate. Allo stesso tempo, per un efficiente monitoraggio finanziario di contributi statali e un efficace controllo degli interventi finanziati ai soggetti privati, la Regione ha esteso le verifiche, che saranno eseguite delle province competenti, su tutti i progetti (sia per gli interventi locali quanto per i miglioramenti sismici)".

## **trasporti**

**treni: illustrati nuovi orari a consulta regionale consumatori; per rometti "proposta recepisce richieste utenza"**

Perugia, 28 nov. 013 - Nuovi collegamenti sulle tratte fra Orvieto e Terni e tra Orte ed Orvieto, con nuovi treni, e la sostanziale riconferma dei servizi in essere: è quanto emerge dal nuovo programma di esercizio dei servizi ferroviari regionali e locali, eserciti da Trenitalia ed Umbria TPL, che entrerà in vigore il prossimo 16 dicembre. Il programma è stato illustrato, nel corso di un incontro alle Associazioni dei consumatori degli utenti dall'assessore regionale ai trasporti, Silvano Rometti.

"La nuova offerta - ha detto Rometti - va incontro soprattutto alle esigenze dei pendolari umbri e testimonia l'impegno della Regione a consolidare, nonostante il costante taglio delle risorse nazionali, l'offerta dei servizi ferroviari regionali secondo una logica di maggiore efficienza e di un migliore collegamento con le grandi direttrici nazionali". Per il resto programma ricalca sostanzialmente il precedente, con piccoli aggiustamenti d'orario, di pochi minuti, che interessano i servizi su Roma, e la rinumerazione di quasi tutti i treni delle linee Foligno-Terontola, Roma-Perugia e Roma-Ancona. Rimane confermata, anche per il 2014, la percorrenza sulla linea Direttissima, Firenze-Orte- Roma, che consente di accorciare notevolmente i tempi di percorrenza.

In particolare per quanto riguarda i servizi offerti da Trenitalia, il nuovo collegamento diretto al mattino fra Orvieto e Terni (senza cambio ad Orte) avverrà con il nuovo treno 11699 Orvieto 6.21 - Orte 6.54 per 313 posti, con fermata ad Alviano. I viaggiatori da Attigliano potranno usufruire, alle ore 6.48, del treno 7569 (da Viterbo) con arrivo ad Orte ore 6.58. Il treno 11699 prosegue poi da Orte alle ore 7.07 come treno 22810 (ex



12096) per Terni a.7.31 - Foligno a. 8.30 - Perugia a. 9.13. Il nuovo collegamento tra Orte ed Orvieto avverrà con il nuovo treno 11698 (Orte 5.40 - Orvieto 6.08). Nel pomeriggio è garantito un collegamento diretto Terni - Orvieto (senza cambio ad Orte) con i seguenti treni: 21677 (ex 12069) Ancona M. 12.40 - Fabriano 14.10/12 - Terni 16.05/07 (anziché 15.56/58) - Orte 16.32 (anziché 16.22); Stesso materiale del 21677 prosegue da Orte come treno 6728 (ex 7586) alle ore 16.51 (anziché 16.58) - Orvieto a.17.22 - Chiusi 17.52 (anziché 18.00). Da Orte garantisce il proseguimento per Orvieto anche ai viaggiatori provenienti da Roma con treno 2326: Roma p. 15.58 - Orte a. 16.38.

Sono stati invece sostituiti i treni: 12173 Chiusi 7.20 - Orvieto 7.54 con Bus PG 61 (Chiusi 6.50 - Fabro 7.20 - Orvieto 7.50) e 12174 Orvieto 8.10 - Chiusi 8.42, con Bus PG 62 (Orvieto 8.00 - Fabro 8.30 - Chiusi 9.00). A seguito di ciò gli attuali bus PG81 e PG82 Terni-Orte e viceversa circoleranno ancora solo dal 15 al 31 dicembre 2013, poi non verranno riefettuati nel 2014.

Anche i servizi ferroviari di Umbria TPL ricalcano nel nuovo programma l'attuale offerta, sebbene - è stato detto durante l'incontro - potranno manifestarsi criticità e ritardi dovuti dai lavori di ammodernamento della stazione di Perugia Ponte San Giovanni, il cui inizio è previsto dal mese di dicembre. Ciò ha determinato la necessità di prevedere la sostituzione di alcuni servizi ferroviari con altrettanti su gomma.

Rispetto alla paventata soppressione degli Intercity che operano in Umbria, e che non rientrano nel Contratto di servizio regionale ma in quello tra Trenitalia e il Ministero, Rometti ha ribadito che "l'Umbria è impegnata in sede nazionale, congiuntamente alle altre Regioni, affinché venga scongiurata questa ipotesi. In sede di Conferenza Stato-Regioni - ha poi aggiunto l'assessore - è stata istituita una Cabina di Regia sul TPL con l'obiettivo di analizzare e proporre soluzioni alle diverse problematiche, quali la definizione dei costi standard e i criteri di riparto del fondo nazionale per il trasporto pubblico locale. Le Regioni hanno chiesto al Governo che venga superata la perdurante incertezza sulle risorse finanziarie disponibili che è di forte ostacolo all'avvio e al perfezionamento del processo di liberalizzazione ed ad una maggiore efficienza del settore da tutti auspicata. Le Regioni hanno inoltre chiesto al Governo - ha concluso Rometti - che si definisca il ruolo del TPL, che dovrebbe costituire una priorità vista l'importanza che riveste per i milioni di cittadini che quotidianamente lo utilizzano per spostarsi, e quindi di non privilegiare la sola alta velocità".

## **unione europea**

### **presidente marini a vilnius per riunione informale consiglio dei ministri europei per politica di coesione**

Perugia, 25 nov. 013 - La presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, parteciperà alla riunione informale dei Ministri



per la Politica di Coesione organizzata dall'attuale presidenza lituana del Consiglio Europeo a Vilnius (Lituania).

Ad una settimana circa dall'approvazione da parte del Parlamento Europeo del pacchetto di regolamenti che disciplineranno la Politica di coesione "Fondi strutturali europei" per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020, frutto di più di un anno di lunghi e complessi negoziati tra Parlamento Europeo, Consiglio e Commissione, l'attuale presidenza lituana del Consiglio dell'Unione Europea ha deciso di organizzare una specifica riunione su questo tema.

La presidente Marini prenderà parte al vertice in qualità di rappresentante del Comitato delle Regioni d'Europa ed avrà il compito di rappresentare, di fronte a rappresentanti dei Governi di tutti i Paesi membri dell'Unione Europea e delle altre Istituzioni europee, le istanze delle Regioni e delle autorità locali d'Europa rispetto agli esiti del negoziato sulla politica di coesione.

Al Consiglio europeo parteciperanno, oltre ai Ministri per gli affari regionali degli Stati membri, il Commissario UE alla Politica Regionale, Johannes Hahn ed il Presidente della Commissione affari regionali del Parlamento europeo, Danuta Hubner.

La politica di coesione è uno strumento fondamentale in capo agli Stati e alle Regioni europee per combattere le differenze socio-economiche fra i territori d'Europa, rese ancor più profonde dalla persistente crisi economica, la riunione di Vilnius sarà dunque un momento molto importante di riflessione, che metterà a confronto Europa, Stati e Regioni.

**presidente marini a consiglio ministri europei: regioni chiedono politiche di coesione efficaci per far avanzare territori ed europa**

Vilnius (Lituania), 26 nov. 013 - "Ciò che a noi, rappresentanti delle Regioni di tutta Europa, interessa maggiormente non è la difesa delle nostre prerogative, bensì fare in modo che gli investimenti pubblici siano più efficaci, affinché siano realmente impiegati a combattere le sfide che i nostri territori devono affrontare". È quanto ha affermato la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, nel suo intervento alla riunione del Consiglio dei Ministri d'Europa che si occupano della politica di coesione - riunitosi a Vilnius (Lituania)- cui ha partecipato in qualità di rappresentante del Comitato delle Regioni d'Europa.

"Quanto più le politiche di coesione saranno efficaci - ha aggiunto Marini - tanto più esse contribuiranno a ripristinare la fiducia dei cittadini nei progetti europei" e, citando l'ex presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, "l'Europa è come la bicicletta: se non avanza, cade", la presidente Marini ha sottolineato come "la coesione è l'Europa".

Al centro dei lavori del Consiglio europeo dei ministri, c'è il pacchetto di regolamenti che disciplineranno la Politica di



coesione "Fondi strutturali europei" per il prossimo periodo di programmazione 2014-2020 - approvato una settimana fa dal Parlamento europeo - , frutto di più di un anno di lunghi e complessi negoziati tra lo stesso Parlamento, Consiglio, Commissione e Comitato delle Regioni, per il quale la presidente Marini era stata relatrice del parere approvato dal Comitato delle regioni d'Europa.

Creazione di una nuova categoria di Regioni in transizione: introduzione del principio della "governance" multilivello e di partenariato; definizione di un quadro strategico comune per i cinque fondi europei di coesione e di investimento (che faciliterà così un approccio più integrato dei fondi): questi, a giudizio della presidente Marini, i principali elementi positivi contenuti nel "pacchetto" dei nuovi regolamenti comunitari.

Secondo le Regioni europee, inoltre, è positivo il mantenimento del Fondo Sociale Europeo (FSE) nella politica di coesione, nonostante il fatto che questo sia ancora gestito a livello nazionale in numerosi Stati membri. La presidente Marini ha quindi sottolineato come sia stato importante che il negoziato di questi mesi si sia concluso con il riconoscimento dell'attuale situazione di persistente crisi economica e di conseguenza ciò abbia determinato "l'attribuzione di considerevoli risorse del Fondo sociale europeo all'obiettivo di inclusione sociale e lotta alla povertà".

Per il Comitato delle Regioni, e dunque per le istituzioni regionali e locali europee, ha proseguito la presidente Marini, "resta il rammarico per la riduzione del budget complessivo destinato alla politica di coesione per il periodo 2014-2020, soprattutto in considerazione del fatto che gli investimenti pubblici, soprattutto per le Regioni, sono attuati in tutti gli Stati membri grazie ai fondi strutturali e di coesione (e in Italia soprattutto si tratta delle uniche risorse a disposizione delle autorità locali per politiche di sviluppo e crescita economica) e che questi investimenti sono fondamentali per la ripresa economica".

Infine, la presidente Marini ha ribadito al Consiglio dei Ministri europeo il "disappunto" per l'introduzione della "condizionalità macroeconomica", in forza della quale nel caso in cui uno Stato membro fosse inadempiente nelle sue politiche di bilancio, verrebbero bloccati i fondi strutturali per lo stesso Stato: "una clausola così rigida - ha concluso la presidente Marini - rischia di penalizzare innanzitutto imprese, pubbliche amministrazioni locali e gli stessi cittadini, essendo questi soggetti i principali beneficiari di tali finanziamenti, oltretutto già duramente colpiti dalla crisi economica".

**aviazione civile; marini: "l'europa si apra di più al mercato mondiale del traffico aereo". approvato parere da comitato regioni europee**



Bruxelles, 28 nov. 013 - Gli interventi pubblici a sostegno della costruzione e dell'ampliamento di infrastrutture aeroportuali rappresentano in larga parte autentiche misure generali di politica economica che non configurano aiuti di Stato. Molti, troppi territori dell'Unione europea sono scarsamente accessibili, troppe Regioni sono mal collegate, la mobilità dei cittadini della Ue è fortemente compromessa, e quindi il mercato unico è frammentato. Gli obiettivi "Europa 2020" richiedono infrastrutture aggiornate, intermodali, e lo Stato e le Regioni hanno un preciso ruolo e una precisa responsabilità pubblica in tal senso.

Parte da questa premessa il parere su "Orientamenti dell'Unione europea sugli aiuti di Stato agli aeroporti e alle compagnie aeree", approvato oggi a larga maggioranza dal Comitato delle Regioni d'Europa (e trasmesso a Parlamento e Commissione europea), di cui è stata relatrice la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, con l'assistenza di Olga Simeon, in qualità di esperto nazionale.

Una delle questioni che il parere affronta, sulla quale si è registrata una particolare attenzione, è quella relativa allo "status" dei piccoli aeroporti (con un numero di passeggeri annui sotto i trecentomila e che svolgono un servizio pubblico essenziale, quali quelli situati in aree molto marginali o isole): in questo caso l'intervento economico pubblico non può essere configurato come aiuto di Stato, in contrasto con le norme europee sulla concorrenza: "Crediamo fermamente - ha affermato la presidente Marini - che il sostegno pubblico per questi aeroporti non configuri aiuto di Stato, perché incapace di alterare i flussi commerciali e le condizioni di concorrenza tra Stati membri e nemmeno tra Regioni".

Quanto alla volontà della Commissione Europea di varare norme più severe che riducano e in alcuni casi azzerino l'intervento pubblico sia per la gestione degli aeroporti sia per politiche di investimento, al fine di tutelare la libera concorrenza - principio che la presidente Marini, a nome delle Regioni d'Europa, ha sostenuto di condividere in linea generale - nel parere si afferma però che "non sono le regole degli aiuti di Stato lo strumento per indurci ad interrompere il nostro sostegno ai piccoli aeroporti".

Nel parere, inoltre, si sostiene essere inadeguato il fatto che la Commissione applichi, ad aeroporti estremamente eterogenei per dimensioni e caratteristiche non solo geografiche, uno stesso approccio senza differenziazioni.

Il riferimento è al termine di dieci anni che la Commissione individua come tempo massimo entro il quale tutti gli aeroporti sotto i tre milioni di passeggeri annui debbano adottare strategie di mercato che consentano di coprire i costi di funzionamento con risorse proprie e dinamiche di mercato. "Alla Commissione - ha proseguito la presidente Marini - le Regioni d'Europa chiedono di conservare gli aiuti al funzionamento degli aeroporti quantomeno per la fascia di aeroporti con traffico annuale inferiore al



milione di passeggeri anche oltre i dieci anni di periodo transitorio proposto, in base ad una valutazione della Commissione che tenga conto delle dimensioni e degli eventuali efficientamenti gestionali".

Secondo le Regioni europee, anche gli investimenti pubblici finalizzati al collegamento intermodale degli aeroporti non dovrebbero rientrare nel campo di applicazione degli orientamenti della Commissione che ritiene, invece, anche questi interventi configurabili come aiuti di Stato da far rientrare nel blocco.

Il parere si conclude con un preciso riferimento al sistema stringente di controllo degli aiuti di Stato dell'Unione europea, che è unico al mondo per rigidità, e alla competitività dell'aviazione europea a livello globale, che non può prescindere dai massicci finanziamenti pubblici che negli Stati Uniti, in Asia e in Medio Oriente continuano ad essere elargiti alle infrastrutture aeroportuali e alle compagnie ponendo l'Unione europea in una situazione di rischioso svantaggio competitivo. "Anche per questa ragione - ha concluso la presidente Marini - chiediamo alla Commissione di prendere in considerazione la possibilità di finanziare nuove rotte da aeroporti europei verso aeroporti al di fuori dello spazio aereo comune europeo".

## **urbanistica**

**riqualificazione urbana: presentato volume "quadri strategici di valorizzazione. idee, progetti e risultati per i centri storici dell'umbria"**

Perugia, 28 nov. 013 - "È ormai indubbio che le politiche regionali di rigenerazione urbana e di valorizzazione dei centri storici, non potranno prescindere dalle esperienze in corso di formazione dei Quadri Strategici di Valorizzazione e da ciò che emerge in termini di strategie integrate, azioni e programmi per i centri urbani delle città dell'Umbria": lo ha affermato stamani l'assessore regionale al Commercio e Centri Storici Fabio Paparelli, nel corso della presentazione del volume "Quadri strategici di Valorizzazione. Idee, progetti e risultati per i centri storici dell'Umbria", realizzato dalla Regione Umbria per raccontare l'esperienza umbra nel campo della pianificazione e programmazione di politiche, azioni e progetti finalizzati alla rivitalizzazione dei centri storici dell'Umbria. Alla presentazione del volume, che si è tenuta a Marsciano, sono intervenuti, oltre all'assessore Paparelli, il sindaco di Marsciano, Alfio Todini, il presidente di Confcommercio, Aldo Amoni, il presidente dell'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) Umbria, Franco Marini, il rappresentante dell'Anci Umbria, Joseph Flagiello.

Nel corso dell'incontro, oltre all'esperienza umbra in tema di valorizzazione dei centri storici, sono state illustrate le iniziative avviate dalle Regioni Liguria, Piemonte e Veneto.

L'assessore Paparelli, nel suo intervento, ha evidenziato che "i Quadri Strategici di Valorizzazione, previsti fin dal 2008, hanno



dato un forte impulso alla strategia di riqualificazione urbana dei centri storici, partendo dall'analisi delle cause legate alla perdita di residenti, dalla mancata diversificazione dell'offerta commerciale, dall'inadeguatezza dei servizi alla cittadinanza e ai visitatori, dal sottoutilizzo o dal degrado di parte del tessuto edilizio pubblico e privato, per arrivare a valorizzare concretamente le potenzialità inespresse in termini di ricchezza delle risorse storiche architettoniche ed ambientali, delle posizioni geografiche strategiche, del livello infrastrutturale e dell'offerta culturale e turistica. Il tutto - ha precisato l'assessore - attraverso la creazione di un percorso condiviso dai Comuni, singoli o associati, con i cittadini, gli enti di categoria, le associazioni sociali, culturali oltre che con il mondo della scuola, dell'università e con le varie istituzioni locali".

"L'Umbria quindi, - continua l'assessore - rappresenta un modello di lavoro che ha posto la Regione all'avanguardia nel panorama nazionale, così come attestato dai riconoscimenti ricevuti in materia, come il Premio Nazionale di Urbanistica nel 2011 e il recente premio ricevuto nell'ambito dell'ultima edizione di UrbanPromo per il 'Qsv' del Comune di Torgiano presentato da Confcommercio".

Ritornando all'importanza delle strategie integrate per la programmazione di azioni e interventi per la rigenerazione dei centri storici e delle città dell'Umbria, l'assessore Paparelli ha evidenziato che "anche le proposte per il ciclo di programmazione dei fondi europei 2014-2020 attribuiscono importanza all'utilizzo integrato delle risorse per lo sviluppo locale al fine di coniugare nei nostri centri storici tradizione, storia ed innovazione per dare impulso a commercio, servizi e nuova residenzialità".

"La proposta di 'Fesr', il Fondo europeo di sviluppo regionale - ha detto - prevede che sia data particolare attenzione alle azioni integrate per lo sviluppo urbano sostenibile delegate alle città, destinando a tale scopo almeno il 5 per cento delle risorse del 'Fesr' assegnate a livello nazionale. Nella stessa direzione muove la proposta del Fondo Sociale Europeo, il Fse, che sottolinea la trasversalità degli interventi di sviluppo urbano volti ad affrontare i problemi economici, ambientali e sociali delle aree urbane. La nuova programmazione, nell'affrontare il tema delle nuove sfide territoriali, afferma una visione europea della sostenibilità e un approccio integrato nei metodi di intervento fortemente coerente con la programmazione locale partecipata di cui, in Umbria, i Quadri Strategici di Valorizzazione ne rappresentano la parte più innovativa e concreta".

"Il processo di formazione dei numerosi QSV - ha spiegato il dirigente delle Politiche dei Centri Storici, Giovanni Moriconi - non è stato e non è tuttora lineare, e neppure omogeneo tra i vari Comuni, sia per le innovazioni metodologiche e concettuali introdotte, sia per la difficoltà a correlarli con canali



finanziari certi, compresi quelli riconducibili alla programmazione regionale. Tuttavia, è certo il successo dei 'QSV' in Umbria, che vede coinvolti ad oggi 60 Comuni a fronte dei 23 obbligati per legge. Peraltro - ha evidenziato Moriconi - si tratta dei Comuni di maggior rilievo demografico (90 per cento dell'intera popolazione regionale) e di maggior estensione territoriale (75 per cento del territorio umbro).

"Anche nel caso ormai frequente di 'QSV' intercomunali, promossi da piccoli e medi centri - conclude Moriconi - non viene meno il carattere prospettico, integrato e intersettoriale proprio dello strumento che, spesso, viene declinato in una visione di area vasta spostando il 'focus' dagli insediamenti storici in senso stretto, al territorio, al paesaggio, alle risorse comuni e alla loro valorizzazione".

### **programmazione comunitaria: a marsciano nuova piazza del teatro, "seconda generazione" piani urbani complessi**

Perugia, 29 nov. 013 - Una piazza rinnovata e come riplasmata da una scalinata inedita, che armoniosamente contralza con i laterizi classicheggianti della facciata del Teatro della Concordia a Marsciano, ed una ripavimentazione, che esalta il senso dello spazio, del paesaggio urbano e dell'umanità che lo abita, in una sintesi fra tradizione e avanguardia, che ha per obiettivo la valorizzazione dei tanti centri storici, per i quali l'Umbria è giustamente famosa in Italia e nel mondo: è il progetto "Puc" (Piani Urbani Complessi, finanziati dalla Comunità Europea attraverso i fondi strutturali Por-Fesr 2007-2013), che, come esempio di una progettazione di "seconda generazione" (dopo i numerosi che, negli anni scorsi, hanno mutato il volto dei centri storici umbri), è stato presentato alla Facoltà di Ingegneria, di fronte ad una affollata platea di studenti, nel quadro delle attività didattiche dei corsi integrati e laboratorio di "Progettazione Digitale", tenuti dal professor Paolo Belardi e dall'ing. Simone Bori, nell'ambito del corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Ingegneria Edile ed Architettura. È stato uno scambio vivace di idee e di opinioni, fra l'interessato pubblico di studenti, i docenti della Facoltà e i responsabili della Programmazione Comunitaria, che ha fatto uscire la progettazione dei "Puc" dall'ambito necessariamente ristretto degli addetti ai lavori, per trasformarlo in un dibattito aperto con chi sarà responsabile delle future "generazioni di programmazione".

Sono stati la dottoressa Alessandra Antognelli della società "Cesar", l'ing. Giuliana Mancini della Regione Umbria e, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti legati alla comunicazione del "Por Fesr", la dottoressa Valeria Covarelli, ad illustrare finalità e modalità attuative dei fondi strutturali europei, con particolare riferimento al tema in discussione, i Piani Urbani Complessi, i "Puc" di "seconda generazione", così definiti, rispetto alla prima fase, per una maggiore attenzione alle soluzioni di avanguardia ai problemi urbanistici dei centri





storici e alla valenza sociale del loro utilizzo da parte di cittadini e visitatori.

Il "Progetto-Marsciano", esemplificativo della nuova fase dei "Puc", è stato illustrato dagli architetti Emanuele Tini e Andrea Spiccallunto, rappresentanti di un gruppo di professionisti incaricato della ideazione e dell'esecuzione di un intervento destinato a riqualificare spazi pubblici pedonali e carrabili nella cittadina umbra, in particolare in Via Marconi e nello spazio adiacente al teatro della Concordia.

Se ne riparlerà il prossimo 7 dicembre, alle ore 11, a Palazzo Penna. L'occasione sarà la presentazione di "Rigenerazione Urbana": un volume che offre una sintesi delle opere realizzate attraverso i Fondi Strutturali e i Piani Urbani Complessi nel centro storico di Perugia.

